

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Traffico di armi dietro la morte del giovane bruciato vivo nell'auto?

A pag. 5

Tensione nelle carceri dopo la repressione nei confronti dei detenuti

A pag. 5

L'azione delle organizzazioni democratiche di fronte alle manovre speculative

Un pilota USA: «Avevamo l'ordine di bombardare anche gli ospedali»

Concrete proposte dei cooperatori sull'approvvigionamento e sui prezzi di farina, pane, pasta e olii vegetali

In una lettera al governo Lega delle Cooperative e Coop Italia indicano 5 punti - 1) necessità di direttive e interpretazioni chiare sul blocco per quattro gruppi di prodotti; 2) vigilanza e verifica dei prezzi alla produzione; 3) consultazione costante con le cooperative; 4) importazione di materie prime da immettere sul mercato a prezzi controllati; 5) privilegiare la cooperazione di consumo e le associazioni dei dettaglianti. Incontro degli industriali pastai con i ministri De Mita e Ferrari Aggradi - Una nota della Confesercenti - Verso un aumento del prezzo della carne?

Gli strumenti ci sono

LE TRAVAGLIATE vicende che stanno caratterizzando il tentativo di frenare la corsa dei prezzi non possono sorprendere. Non possono sorprendere perché, a monte del processo inflazionistico, vi sono le strozzature monopolistiche della nostra economia, la crisi dell'agricoltura che ci obbliga a importare prodotti alimentari per migliaia di miliardi, l'esistenza di diffuse posizioni di parassitismo, spreco e speculazione, un sistema distributivo caotico. In una parola, si tocca qui con mano il costo sproporzionato delle mancate riforme. Ma quelle vicende non possono sorprendere neppure perché — come dissero con chiarezza i parlamentari comunisti motivando la nostra astensione sul complesso delle misure governative — il modo come tutta la questione è stata affrontata presenta carenze i cui effetti cominceranno a farsi sentire. Come il PCI aveva proposto, più semplice ed efficace sarebbe stata la fissazione di prezzi politici per un limitato numero di prodotti essenziali.

SOSPESO A ROMA L'AUMENTO DEL PANE

La minaccia di aumentare a Roma il prezzo del pane è rientrata. Ieri sera i panificatori hanno accettato di non prendere per dieci giorni alcuna decisione. In precedenza delegazioni del PCI si sono recate presso i ministri dell'Industria e dell'Interno sollecitando interventi.

DENUNCIATA LA MIRA LANZA

Una documentata denuncia è stata presentata dalla Confesercenti di Sanremo nei confronti di una serie di grandi aziende, tra cui la Mira Lanza. Ad esse denunce sono state presentate a Genova dalla questura contro le aziende Pasta Agnesi e Pasta Barilla.

GENOVA

I grossi commercianti dopo aver aumentato illegalmente i prezzi, ricattano i dettaglianti che minacciano di denunciare. Assenza di interventi pubblici nel capoluogo ligure per colpire alla radice la speculazione.

CACCIA ALL'ESERCENTE

Mentre non si colpiscono i veri responsabili dei carovita dieci esercenti sono stati feriti tradotti in carcere davanti al magistrato. Sono stati difesi dagli avvocati della Confesercenti.

BENZINA

I sindacati dei lavoratori dipendenti degli impianti di distribuzione respingono le minacce di serrata delle compagnie petrolifere. ALLE PAGINE 4 E 8

Polemiche all'interno dei partiti della coalizione

Negative posizioni nel PSDI sui rapporti governo-sindacati

Una grave intervista del socialdemocratico Cariglia. Oggi il Consiglio dei ministri - Articolo di Natta su «Rinascita» sui rapporti tra DC e PCI

Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi pomeriggio, 3 meno di un rinvio che venisse deciso all'ultimo momento. Al suo esame saranno i disegni di legge sui miglioramenti economici agli statali parastatali, postelegrafonici, militari, forze di polizia e vigili del fuoco.

Ancora ieri si sono susseguite, presso la presidenza del Consiglio e il ministero dell'Industria, le riunioni dei ministri e tra esponenti governativi e rappresentanti del padronato, per esaminare i più gravi problemi economici sul tappeto, con particolare riferimento all'azione per bloccare l'aumento dei prezzi. Su questo, iniziando in un'altra parte del giornale.

Ma le difficoltà per la coalizione di centro-sinistra non vengono soltanto dalla grave situazione economica. Anche sul piano politico si assiste a una ripresa di fermenti e di contrasti interni nei diversi partiti. Abbiamo riferito ieri sulla scorsa della destra più serviva della DC, che attraverso un articolo dell'ex scelbiano Elkann, ora passato al doroteo, ha minacciato il ritiro della fiducia al governo da parte di «molti parlamentari» democristiani, qualora il governo stesso seguisse una linea non gradita ai gruppi conservatori. Il quotidiano missionario ha pubblicato, con entusiasmo, un tale «avvertimento», mentre La Stampa di Torino parla di «inattese condizioni» poste da quegli esponenti della destra democristiana al governo.

na l'altro giorno aveva criticato l'impostazione del bilancio statale per il 1974 decisa dal governo a cui il suo partito aderisce) si faceva ricevere da Rumor per assicurare gli solidarietà ed appoggio, le aziende di stampa hanno diffuso il testo delle dichiarazioni del presidente dei deputati socialdemocratici. In esse, Cariglia afferma di avere, durante le trattative per la formazione del governo, personalmente «esortato» il presidente del Consiglio (considerato evidentemente bisognoso di simili « ammonizioni ») a « non associare comunque i sindacati alla politica governativa », richiamando in tal modo « il dovere » per il governo di « andare avanti » per la sua strada senza tener conto delle posizioni e delle richieste delle grandi Confederazioni dei lavoratori. Cariglia ha completato la sua intervista con alcune inusitate ripetizioni sulla pericolosa « penetrazione nel sistema » del PCI.

DONAT CATTIN In una intervista rilasciata a Paese Sera, il ministro Donat Cattin, leader della corrente di « forze nuove », esprime preoccupazione per il « forte potere personale » di Fanfani nella DC. Egli ha quindi affermato che « la linea esplicita da Rumor al Consiglio nazionale mi sembra piena di preoccupazioni per l'ipotesi che possa saltare la novità di questo governo », la quale « sta in un diverso atteggiamento nei confronti delle forze sociali e dell'opposizione politica ». Secondo Donat Cattin « l'atteggiamento di Fanfani risente, invece, delle obiezioni che egli ha sentito durante varie assemblee di cui è scritto alla DC. Quando si scatenò l'integralismo democristiano, come ogni integralismo, è difficile farlo ritrarre, e gli apprendisti stregoni ».

Seri problemi stanno sorgendo nell'azione per il controllo dei prezzi e nell'attuazione dei provvedimenti presi dal governo in questa direzione. Nella pratica, si denunciano, si premono e si mullano su larga scala i bottegai e i commercianti sono stati addirittura portati in corteo davanti al tribunale di Catania), poco o nulla si fa invece per bloccare le manovre speculative dei grandi incettatori di derrate alimentari (il grano, ad esempio, e le farine) dei grandi industriali che non si preoccupano di infrangere il blocco modificando listini, di tutti coloro che dalle difficoltà della nostra agricoltura — ridotta in condizioni di profonda crisi da decenni di malgoverno — traggono lauti profitti alle spalle dei consumatori, degli stessi produttori agricoli e anche degli esercenti. Se non si interviene sulle cause e si continua solo nella guerra al dettagliante, vi è il rischio che al rientro dalle ferie si determinino difficoltà nel reperimento di alcuni prodotti.

Le cause del carovita sono tante e non tutte congiunturali. Limitarsi soltanto ai commercianti è quindi troppo poco, bisogna colpire più in alto e soprattutto bisogna far seguire ai decreti relativi al blocco, provvedimenti che sappiano costruire del nuovo, che sappiano impostare una politica economica capace di affrontare in termini seri i problemi dello sviluppo, a cominciare da quelli della agricoltura.

Di queste preoccupazioni si sono fatti portavoce i compagni Silvio Miana, presidente della Lega delle Cooperative ed Enea Mazzoli, vice presidente del Coop Italia, in una lettera inviata al governo. « Siamo in grado di documentare — essi hanno scritto — in modo preciso e analitico che un gruppo di prodotti (pasta, conserve vegetali, conserve stagionali e pesci conservati, detersivi, olii di oliva e di semi oltre ad altri di minore importanza) nel campo di vista dei consumi alimentari di massa) manifestano questa situazione paradosale: si comprano alla produzione, dal 16 luglio, a prezzi superiori del 10-20 per cento e anche più rispetto a quelli da noi praticati alla stessa data nei negozi cooperativi di vendita al pubblico ».

Questa è una situazione — è detto testualmente nella lettera — insostenibile. « E' soprattutto sul piano politico oltre che aziendale, ma non basta. Anche se il dettaglio potesse vendere al 10 o al 20 per cento di perdita sul fatturato, il che non è, quei produttori che non intendono bloccare i loro listini al 16 luglio o che non vogliono correre rischi di nessun genere, non consegnano adducendo pretesti vari, quali le ferie, o senza motivare. Già ora è operante una sorta di nuovo mercato nero. E' per noi chiaro che a fine agosto si prepara una situazione molto grave ».

I compagni Miana e Mazzoli quindi avanzano le seguenti cinque proposte: 1) chiarimenti amministrativi, circolari interpretative, direttive ai CIP provinciali e al CIP ministeriale affinché nel caso dei quattro gruppi merceologici citati possano attuarsi rettifiche o deroghe giuste tolleranze; le grandi cooperative di consumo e la Coop-Italia nell'ambito della disciplina prevista dal decreto n. 427, ora legge, non solo si impegnano per la sua reale applicazione, bensì anche a fornire con prontezza notizie, dati, cifre, prezzi di acquisto alle autorità competenti onde consentire i più efficaci e giusti e pronti e realistici interventi;

2) vigilanza alla produzione e verifica dei prezzi alla produzione più che sulle vendite al dettaglio; non sembra il dettante il vero nemico del consumatore poiché esso è soltanto l'operatore più esplicito ma non certo il più esplicito; 3) necessità di sentire ufficialmente e ufficialmente anche a livello tecnico e di esperti ma con metodo costante e su tutta la materia, le organizzazioni cooperative e in particolare quelle più efficienti; 4) importazioni di materie prime per mangimi, oltre che di carni, farine, olii e altri prodotti alimentari importanti da immettere sul mercato a prezzi controllati; 5) un abbassamento dell'inchiesta, al punto in cui essa è arrivata, e sarebbe ripercussioni sconvolgenti tra il pubblico.

Accolta in commissione la proposta del PCI di ridurre il carico fiscale sulle pensioni

La commissione parlamentare per la riforma tributaria ha invitato il governo a emanare un provvedimento urgente per ridurre il carico fiscale sulle pensioni. E' stata sostanzialmente accolta la richiesta del PCI di elevarlo a un milione e ottocentomila lire di reddito annuo la quota esente da tasse. Le gravi carenze dello schema di decreto sulle agevolazioni fiscali per il Mezzogiorno, le aree depresse e l'agricoltura. L'iniziativa comunista ha strappato per la montagna il ripristino delle agevolazioni sulle imposte indirette, che il ministero aveva cancellato. A PAGINA 2

Per difendere la legalità costituzionale contro la sovversione fascista

ALLENDE FORMA UN NUOVO GOVERNO CON L'IMMISSIONE DI CAPI MILITARI

Ministeri affidati ai comandanti dell'esercito, della marina, dell'aviazione e dei carabinieri - Rimangono nel gabinetto, fra gli altri, tre comunisti e quattro socialisti - Dichiarazione negativa del presidente dc - Appello del PC ai cileni perché si uniscano contro il pericolo di guerra civile

Riprese le trattative per la vertenza dei ferrovieri

Sono iniziate le trattative per la vertenza dei ferrovieri che vertono sul programma di investimenti, gli aumenti salariali, l'orario di lavoro, le libertà sindacali. Proseguiranno oggi. Le implicazioni della vertenza sono molto vaste soprattutto per la parte che riguarda il programma degli investimenti. Intanto hanno avuto una svolta negativa le trattative per l'azienda dei Monopoli. Oggi a domani mattina il Consiglio dei ministri dovrà trasformare in legge gli accordi per statali, parastatali e postelegrafonici. A PAG. 2

Ragazzo confessa 30 omicidi: già trovati 12 cadaveri

Giallo terribile a Houston, negli Stati Uniti. Un giovane si è presentato alla polizia affermando di avere ucciso un uomo ogni settimana una specie di festino. Il ragazzo ha poi accompagnato i poliziotti in una rimessa per motocicli appartenente al suo compagno che aveva ucciso e ha mostrato una fossa dove sono stati sepoliti dei corpi. Dalla fossa, sono stati recuperati i cadaveri di dodici ragazzi. Il giovane ha confessato di avere ucciso una trentina di persone e ha indicato il posto dove sono sepolte le altre salme. A PAGINA 6

Per Ferragosto uno su tre al mare o ai monti

Tutto è pronto per l'esodo di Ferragosto. Secondo le previsioni degli specialisti, il 15 agosto, un italiano su tre sarà fuori casa, al mare o ai monti. Le preoccupazioni maggiori, come sempre, sono per gli incidenti stradali. Le statistiche, compiute dai carabinieri, ministro della Difesa, l'ammiraglio Montero, comandante della marina e nominato ministro del Tesoro, il generale Frats, comandante dell'esercito, assume la carica di ministro della Difesa, l'ammiraglio Montero, comandante della marina e nominato ministro del Tesoro, il generale Ruiz, comandante dell'aviazione, ministro dei Lavori pubblici e dei Trasporti, il generale Sepulveda, comandante dei carabinieri, ministro per la Colonizzazione e per la Pesca. Rimangono nel nuovo gabinetto, tra gli altri, quattro socialisti e tre comunisti.

Dal nostro corrispondente SANTIAGO DEL CILE

Il presidente cileni Allende ha costituito il nuovo governo, che è stato definito « di sicurezza nazionale ». Ne fanno parte, come ci si aspettava, i comandanti dell'esercito, della marina, dell'aviazione e dei carabinieri. E' la prima volta nella storia del paese che un alto ufficiale dei carabinieri viene nominato ministro. Il generale Frats, comandante dell'esercito, assume la carica di ministro della Difesa, l'ammiraglio Montero, comandante della marina e nominato ministro del Tesoro, il generale Ruiz, comandante dell'aviazione, ministro dei Lavori pubblici e dei Trasporti, il generale Sepulveda, comandante dei carabinieri, ministro per la Colonizzazione e per la Pesca. Rimangono nel nuovo gabinetto, tra gli altri, quattro socialisti e tre comunisti.

meida, socialista, dalla Difesa agli Esteri; Palma, radicale, dal segretario di governo alle Abitazioni; Flores, del MAPU, dal Tesoro alla segreteria di governo. Sono stati confermati ai loro posti i comunisti Cadamonte all'Economia, Insunza alla Giustizia; e Godoy al Lavoro; i socialisti Toha all'Agricoltura e Vuskovich alle partecipazioni statali; i radicali Henriquez, all'Istruzione pubblica; Joron del Movimento di azione popolare (MAPU), alla Sanità; e il ministro della sinistra cristiana, alle Miniere.

Prima dell'annuncio delle nomine, Allende ha pronunciato un discorso in cui ha annunciato un governo di sicurezza nazionale, che dovrà difendere il paese e impedire che si separi il popolo dal governo e il governo dalle Forze Armate.

Riferendosi alla denuncia fatta dalla marina di « attività sovversive » su due delle più grandi navi da guerra cileni, il presidente ha affermato che di tale attività era responsabile la estrema sinistra. « Nella situazione che sta vivendo il nostro paese ha continuato Allende — che vede minacciata la sua stessa sicurezza nazionale, questo dimostra che l'estrema sinistra e l'estrema destra ci danno la mano. Ciascuno ciano le guerre civili ». « Ripeto — ha detto ancora Allende — che non c'è e non ci sarà mai un Esercito di riserva da quello previsto dalla Costituzione e sottolineo il patriottismo dei comandanti delle Forze Armate che non hanno esitato ad assumersi la responsabilità di governo. Respingeremo tutti i tentativi di infiltrazione politica e di sovversione nelle Forze Armate ». Allende ha poi detto che compito fondamentale del nuovo ministero è quello di lottare contro la sovversione e a uno sviluppo economico normale, di lottare contro una inflazione implacabile. Concludendo, Allende ha affermato che il suo ministero deve dimostrare che è possibile trovare espansione alla coscienza nazionale dei peruviani. **Guido Vicario** (Segue in ultima pagina)

IL « CASO NIXON » E IL « CASO AGNEW »

Dietro gli scandali la crisi USA

Secondo indiscrezioni raccolte dal Washington Post, la commissione del Senato che indaga sul « caso Watergate » e che deve riprendere le sue udienze ai primi di settembre avrebbe deciso a maggioranza — tre repubblicani e un democratico — di concludere in ogni caso entro il 15 ottobre, o, al massimo, entro la fine dello stesso mese. Ciò, malgrado la resistenza della minoranza — tre democratici e del corpo di investigatori che ha lavorato a raccogliere la documentazione, i quali obiettano che questo limite renderebbe più difficile l'approfondimento delle responsabilità presidenziali. L'orientamento della maggioranza avrebbe origine, sempre secondo il giornale, nella convinzione che « il prolungarsi delle udienze potrebbe provocare un'ondata di ritorno dell'opinione pubblica e alimentare la sensazione che la commissione sta cercando di far fuori il presidente ». La minoranza sarebbe invece persuasa che proprio un insabbiamento dell'inchiesta, al punto in cui essa è arrivata,

arebbe ripercussioni sconvolgenti tra il pubblico. Si può vedere in questo conflitto e nelle argomentazioni delle parti, candidamente riferite dal Post, una nuova e più clamorosa manifestazione della crisi in atto al vertice della vita politica statunitense e della quale lo scandalo Watergate è la spia. Da una parte c'è un presidente che risulta immerso fino al collo nel diluvio di « sporchi trucchi » venuti alla luce negli scorsi mesi. Come ha scritto James Reston, Nixon « ha di fronte a sé un paese turbato e diviso, nel quale ribollono i dubbi e i sospetti originati dagli scandali ». La gente gli chiede di sollevare le sue ansie, di spazzar via i dubbi esibendo le prove in suo possesso, facendo quello che è giusto fare, ma lui risponde con una mistificante proclamazione dei suoi diritti legali. Voi potete processarmi, sembra dire Nixon, ma non prima di avermi formalmente incriminato e destituito. Dall'altra, gli organi parlamentari inquisitori, la cui iniziativa è stata più o meno

esplicitamente motivata con la esigenza di far valere i diritti e l'ordine costituzionale contro le sopraffazioni e gli abusi del presidente, esitano ora davanti alle implicazioni politiche di questo ricatto: non ultima la circostanza che incriminare e destituire Nixon significherebbe aprire la via della presidenza al suo « vice », il più che sospetto Spiro Agnew.

E' su questo sfondo che esplose lo scandalo numero due: quello che coinvolge, con la rivelazione di atti anche più volgari e infamanti, il vice-presidente. Il « caso Nixon » non è chiuso, i sospetti originati dagli scandali sono ancora aperti. I riflettori spostano la loro cruda luce su un personaggio secondario che le disavventure del suo boss avevano paradossalmente favorito, assicurandogli, nella prospettiva di nuove elezioni, posizioni pericolose. Dal canto, dati e ben noti legami tra i due, i colpi diretti contro Agnew investono indirettamente anche Nixon. Nessuna tregua, commenta il Figaro, per il presidente. La vicenda di Washington sembra dunque entrare in una nuova fase, che non rende ancora evidenti i caratteri e la portata politica. Vi sono ora piani concertati e colpi attentamente calcolati. Ma sarebbe erroneo dedurre da questa circostanza un'artificialità del caso. Il comportamento delle personalità chiamate in causa, a cominciare dallo stesso Nixon, ha provato ad usura la realtà degli addebiti: con antiche e profonde radici sono le storture di fondo che lo scandalo ha posto all'ordine del giorno e che vanno al di là dello stesso operato del presidente. Reali sono, infine, i dati che tengono le cose in movimento: la sfiducia e il malcontento nei confronti del presidente, la sfiducia e il malcontento nei confronti del presidente, la sfiducia e il malcontento nei confronti del presidente.

Si fa calda la situazione sul fronte dei prezzi

Ricatto ai dettaglianti col taglio del credito

In Campania azione regionale sul carovita

Come primo passo verso il Servizio sanitario

I COLTIVATORI CHIEDONO LA SOSPENSIONE DEI CONTRIBUTI MAIATA

Dopo aver aumentato illegalmente i listini (per miracolosa «intuizione») ora i fornitori ricattano gli esercenti - Come non si è proceduto contro un pastificio che ha maggiorato i prezzi - L'onda di rialzi dei fitti - Assenza di interventi pubblici per stroncare alle radici la speculazione

La gravità della situazione economica denunciata da Cgil, Cisl e Uil - Chieste dai sindacati misure per modificare l'attuale sistema distributivo

Cartelle di 100-150 mila lire per famiglia, senza discriminazioni di reddito, in una situazione già precaria - Apportati considerevoli aumenti - L'Alleanza per un incontro ai ministeri del Lavoro e della Sanità

Dalla nostra redazione

GENOVA, 9. Negli ultimi giorni a Genova una quindicina di persone - tutti rivenditori al minuto con una sola eccezione - sono state denunciate per violazione del blocco dei prezzi. I telefonisti istituiti dalla prefettura hanno squillato centinaia di volte. Le segnalazioni sono state trasmesse agli organi di polizia per gli accertamenti: riguardano soprattutto la pasta. L'olio, il vino, i detersivi.

ferenza di quello di Agrigento che ha inflitto alla "Barilla" una multa di dieci milioni. N.d.r. non può quindi adottare nessun provvedimento, e si limiterà a scrivere al suo collega di imporre per gli accertamenti del caso.

Quanto ai dirigenti del "Pastificio Agnesi", essi sostengono di «non sapere assolutamente nulla» e di avere «letto il notizia sui giornali».

Intanto gli Enti locali tacitano. Solo la Regione ha deciso di autorizzare l'apertura festiva dei negozi nei comuni turistici come Sanremo, Asio, Santa Margherita e Rapallo. Ma si dà il caso che la maggior parte di questi esercizi avessero stabilito da tempo, per conto proprio, di rimanere aperti, sicché la Regione ha semplicemente codificato in uno stato di fatto.

In questa situazione c'è il rischio che le misure governative, già inadeguate in partenza, vengano vanificate dal fatto che i rivenditori, come Francesco Lombardo (negoziante di alimentari a Genova in via Loria 255), condannata a 150 mila lire di multa per avere venduto un pacchetto di pasta da mezzo chilo a 170 lire anziché 145. La punizione sarà certo sacrosanta: ma la signora Lombardo quanto aveva pagato la pasta ai fornitori?

Il caso di questa bottega doveva essere citato proprio perché è communiissimo: la cronaca non ne offre di diversi, e finora a Genova nessuno ha denunciato un produttore o un distributore di stato colpito da una condanna.

«La pasta Barilla - riferisce il dirigente di un gruppo d'acquisto di Rivarolo - dovrebbe essere venduta a 140 e abbiamo pagato invece 153; lo stesso discorso vale per i pelati, l'olio, il prosciutto, la farina».

Un altro esempio - il signor Enrico Pittaluga, 64 anni, di viale Mazzini, 140 - ereditata dal padre in una villetta che conserva ancora l'accoltellato del '600 - indica alcuni scaffali semivuoti: «Vede? I pelati sono spariti, gli oli di semi li vendeva a 370 lire ora li ho pagati 400; la farina è introvabile eppure si afferma che i mulini siano pieni. Ebbene, infatti, ho dovuto compilare un listino prezzi con seicento voci; in realtà ora potrei solo scegliere tra la chiusura della bottega, o l'abbandono a bottega, o tutti i rischi che ne derivano».

Le presidenze dei circoli della SIP e dell'ENEL si sono rivolte ai giornali per denunciare la situazione, ma solo il secondo ha avuto qualche effetto. Particolarmente importanti appaiono le misure prese nel Pistoiese e nel Grossetano, per affrontare il problema del pane e per mezzo di un decreto n. 153; lo stesso discorso vale per i pelati, l'olio, il prosciutto, la farina».

Nei documenti della provincia di Firenze si riassumono quindi le proposte e le decisioni prese nel corso di due incontri con le associazioni di categoria, i sindacati e con gli enti locali, fra cui spicca quella di costituire una consultazione provinciale e dei comitati comunali (già in atto in numerosi comuni) con il compito di denunciare tutte le manovre in materia di prezzi alla produzione ed all'ingrosso; di orientare la cittadinanza sulle vere responsabilità della lievitazione dei prezzi; di raccogliere e aggiornare informazioni sulle scorte di prodotti di prima necessità, sollecitando il CIP ed i ministeri ad assicurare i rifornimenti necessari di quelle merci le cui scorte risultino insufficienti; di sollecitare l'intervento pubblico per colpire le centrali speculative immettendo sul mercato contingenti di prodotti alimentari a prezzi controllati.

Con queste decisioni si va in sostanza, nella direzione, indicata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL regionale e provinciale che mira a creare un centro di studi per incidere anche su problemi che localmente sono maturi.

Una documentata denuncia presentata a Imperia

Illegali aumenti della Mira Lanza

SANREMO, 9. Una denuncia è stata sporta al prefetto di Imperia dal Presidente della Confesercenti (Unione piccoli commercianti ed esercenti) di Sanremo Luigi Scialò, per aumenti effettuati dalle industrie su generi i cui prezzi dovevano essere bloccati alla data del 16 luglio scorso.

Nella denuncia tra l'altro è scritto: «oltre il 16 luglio continuano ad arrivare nuovi listini con sensibili aumenti da parte delle industrie alimentari i dettaglianti o i distributori sia da fronte al consumatore sia dal lato finanziario creando serie difficoltà per un regolare approvvigionamento e una regolare distribuzione».

La denuncia è corredata da fotocopie di listini prezzi e di lettere di varie industrie tutte scritte posteriormente alla data del 16 luglio scorso ed annunciate aumenti di prezzi. L'8 agosto la Mira Lanza trasmette il «listino-prezzi consigliabile»; si vi rileva che i prezzi del Lip applicando il decreto a 53 lire a 50, il Kop limone Pami da 1050 a 1100, il Kop pavimentopropaganda da 160, a 170.

Mentre non si colpiscono le centrali della speculazione

Vera e propria caccia all'esercente

Dieci in tribunale ieri a Catania

Sono stati addirittura tradotti in catene davanti al giudice - La difesa degli avvocati della Confesercenti - Il Prefetto di Agrigento multa Barilla su denuncia del sindaco comunista di Sambuca

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. La lotta al carovita in tutta la Sicilia viene condotta, al centro, contro i piccoli e i piccoli commercianti che sono soltanto l'ultimo anello della catena. Nessun provvedimento ancora (tranne che ad Agrigento dove come vedremo più avanti la prefettura ha emanato una multa di 10 milioni alla Barilla) contro i grossisti e gli industriali produttori dei generi di largo consumo.

A Palermo sono gli industriali a essere multati. Il blocco mentre la prefettura sta a guardare. La speculazione degli industriali passa così a un livello nazionale e senza conoscenza in anticipo di quando e come il blocco sarebbe scattato. Ed ecco quindi gli esercenti, che hanno interesse solo a guadagnare, a essere colpiti da multe e a essere successivamente successi. Un buon lavoro pare stia svolgendo la Finanza che esamina le fatture dei grossisti e dei produttori: i risultati saranno poi inviati in prefettura. Intanto anche stamane è stato segnalato da un esercente un grave abuso: il dettaglio pagava prima del 10 luglio un certo tipo di pasta a 180 lire il chilo, rivendendola a 240 lire; il 20 luglio ha dovuto pagare a 250 lire il chilo. Applicando il decreto a un prezzo superiore alle 3000 lire il chilo che è il prezzo di listino.

Secondo il prefetto il bilancio per ora è positivo

Milano: cominciano i controlli ai grossisti e nei supermercati

Il 90% dei dettaglianti ha rispettato il blocco dei prezzi - 62 contravvenzioni in città e in provincia

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Si comincerà a tirare le prime somme dell'operazione di blocco e di controllo dei prezzi. Oggi, nel corso di una conferenza stampa, il prefetto, dottor Mazza, ha fornito i primi risultati delle ispezioni fatte dalle squadre dei vigili dell'annona e della guardia di Finanza, ispezioni che hanno interessato solo i commercianti ed esercenti. Il controllo nei supermercati e presso i grossisti avrà infatti inizio solo oggi. Dalle cifre fornite dalla prefettura si può apparire evidente: i commercianti hanno risposto nella quasi totalità all'appello e, nonostante le difficoltà costituite dalle nuove pratiche burocratiche e dalla compilazione dei listini dei prezzi, hanno rispettato il «blocco» e le nuove norme per combattere il caro vita.

La prefettura di Milano ha individuato solo nell'esercente del commercio al minuto il responsabile dell'aumento dei prezzi, è così ampiamente confermata. Veniamo ora alle cifre fornite dalla prefettura. La campagna di controllo dei prezzi e dei listini presso esercenti e commercianti ha ormai alcuni giorni di vita. Vi hanno partecipato 42 petture, di cui 32 di vigili urbani dell'annona e 10 di guardia di Finanza. In provincia le squadre al lavoro sono 19. Ne primi tre giorni di attività sono stati controllati complessivamente 712 negozi di generi alimentari e non, di cui 633 erano in città e 89 in provincia. Le squadre della vigilanza urbana e della guardia di Finanza hanno potuto accertare violazioni alle nuove norme sul prezzo in 55 negozi di città e in sette della provincia. Le contravvenzioni elevate riguardano 41 casi di mancata esposizione del listino dei prezzi e 14 casi di maggiorazione dei prezzi praticati fino al 16 luglio scorso. In provincia, sei contravvenzioni sono state elevate per maggiorazione dei prezzi e una per mancata esposizione del listino. Le multe, come si sa, vanno da 20 a

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 9. La giunta regionale della Campania ha approvato ieri la proposta avanzata dai sindacati della costituzione di una commissione d'inchiesta sulla quale saranno chiamate a far parte le forze politiche, sindacali, economiche e sociali della regione. Compito della commissione è quello di promuovere iniziative per rendere la vigilanza e la partecipazione all'integrale applicazione delle norme previste dai decreti sulla disciplina dei prezzi di largo consumo.

Stamane alle 10 la commissione si riunirà per la prima volta presso l'assessorato regionale al commercio. La risoluzione di proporre questa ed altre iniziative, sul problema del carovita, nella riunione della giunta è stata adottata martedì nel corso della riunione tra rappresentanti della giunta regionale e delle organizzazioni sindacali confederali della CGIL, CISL e UL.

Dall'incontro coi sindacati, sono anche emerse indicazioni e proposte per interventi specifici che l'assessorato regionale al commercio ha portato in giunta. Tali interventi mirano a sostenere ed a potenziare quanto più efficace possibile le azioni generali sul blocco dei prezzi, e ad integrarle rispetto alla particolare situazione della Campania. In particolare si segnalano le previsioni per gli interventi incentivanti nel settore della distribuzione e l'ac-

cento posto sul problema della casa e della lievitazione dei fitti nel cui merito è stato detto che la giunta è impegnata ad approntare un disegno di legge organico, da sottoporre al Parlamento, volto ad assicurare l'intervento finanziario della Regione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per i complessi di edilizia economica e popolare. La giunta regionale, inoltre, promuoverà azioni di coordinamento delle diverse iniziative delle aziende a partecipazione statale (SME-Finanziaria, Insud, Efir) e della FINAM nel settore della produzione alimentare in Campania, sia per accrescere gli investimenti, sia per una più razionale impostazione della organizzazione produttiva, sia, infine, per modificare l'attuale sistema distributivo, le cui carenze e disfunzioni incidono in maniera rilevante sull'aumento dei prezzi e sul carovita.

All'inizio della riunione, cui partecipavano il presidente della giunta Casaccia e gli assessori ai settori di trasporti, alle finanze e all'assistenza; i rappresentanti sindacali Corzolino e Belli per la CGIL, il sindaco della giunta, Valente e Annunziata per la UIL, è stata sottolineata da parte di questi ultimi, la gravità della situazione economica nella quale si inserisce l'aumento dei prezzi e la lievitazione dei prezzi.

F. De Arcangelis

Con la cartella esautoriale del 10 agosto vanno in discussione i pesanti contributi per l'assistenza malattia a carico dei coltivatori. Le cartelle di quest'anno contengono, senza battere il conto, trecento e più lire per famiglia - con situazioni di raddoppio rispetto agli anni precedenti - e i coltivatori, va ricordato, soltanto in pochi casi hanno l'assistenza farmaceutica, fornita attraverso interventi regionali. Le prestazioni mediche ed ospedaliere, tuttavia, rincarano continuamente in una situazione di libertà di speculazione sulla salute divenuta intollerabile.

A ciò si aggiunge una richiesta di salari contribuiti che avviene in modo indiscriminato, senza battere il conto del coltivatore. Ed i ricari non si verificano soltanto al Nord, ma anche nelle regioni del Mezzogiorno (da 5 a 10 mila lire al giorno). Il servizio in termini di ospedali e ambulatori specialistici è altrettanto molto carente. A questi ricari si aggiungono le quote riscosse dalle Mutue Comunali, attraverso le quali si dà l'assistenza generica, come passano da 16 a 27 lire per giornata lavorativa.

L'Alleanza dei contadini ricorda che ciò avviene mentre il livello delle prestazioni sanitarie tende a peggiorare mentre le scorte di prodotti agricoli hanno un passivo di 323 miliardi. L'Alleanza chiede quindi la sospensione della riscossione delle quote e la previsione di misure di fiscalizzazione e di riforma con la realizzazione del Servizio sanitario nazionale.

Sono quindi comprensibili e legittimi il generale e forte malcontento e le proteste che sorgono tra i coltivatori di ogni orientamento e di ogni appartenenza politica. Mi che sottolineano con forza l'esigenza da lungo tempo sostenuta dall'Alleanza dei contadini di porre in discussione il sistema sanitario quale è quello mutualistico, che porta con sé, oltre alla crescente disparità di trattamento assistenziale tra settori e categorie (discriminando sempre a danno delle categorie più deboli) la responsabilità di un aumento continuo delle quote a carico delle famiglie coltivatrici, senza che si risolvano i gravi deficit finanziari causati dal sistema stesso.

Imputare solo all'aumento delle rette ospedaliere la responsabilità del dissesto finanziario della Federmutue è un modo di pensare che è la realtà. Il deficit finanziario è i continui aumenti delle quote a carico degli assistiti derivano dalla mutualità stessa. Sono causati dalla molteplicità delle strutture mutualistiche settoriali che sono superate nella loro funzione nel momento stesso in cui vengono create le categorie beneficiarie dell'assistenza.

L'unico modo per porre fine a questo stato di cose è quello di superare la mutualità, istituendo un servizio sanitario nazionale fondato sulle unità sanitarie locali, dirette dalle Regioni e dai Comuni e finanziato attraverso la fiscalizzazione degli oneri senza che questi pesino eccessivamente sui settori meno abbienti.

Sostenere questa mutualità contadina ad ogni costo, dopo le note fallimentari esperienze, nasconde in realtà la volontà di mantenere uno strumento di pressione verso i coltivatori, quale è oggi la Federmutue a tutto vantaggio del gruppo dirigente della Casse Mutue. I coltivatori assistiti che solo dal superamento della mutualità conquisteranno la parità assistenziale.

Il costo che si sta facendo pagare ai coltivatori nell'intento di impedire la riforma sanitaria e di conservare le Casse Mutue per fini diversi da quelli delle esigenze assistenziali.

Torino: pasta Coop a buon prezzo nella rete CONAD. Una significativa e importante iniziativa è stata assunta dalla Lega cooperative e dalla Federazione torinese allo scopo di garantire i rifornimenti di pasta alimentare sul mercato di Torino e contrastare così le manovre della grande industria che, rincarando i prezzi, provocando una preoccupante rarefazione del prodotto nei negozi.

stanziali dei contadini, è diventato ormai troppo elevato in ogni senso, perché possa essere ancora subito passivamente.

L'obiettivo della riforma sanitaria e farmaceutica, per la assistenza farmaceutica può essere, concretamente perseguito dalle grandi masse dei coltivatori nell'azione del Lavoro e della Sanità, attraverso i loro organismi professionali. D'altra parte lo stesso Presidente del Consiglio ha avuto modo di dichiarare presentando il suo governo che l'assistenza sanitaria sarà un banco di prova della volontà riformatrice della nuova formazione governativa.

Per le ragioni l'Alleanza nazionale dei contadini sta approntando i passi necessari per illustrare ai ministri della Salute e del Lavoro le richieste immediate e le proposte che essa ha da tempo formulato per la Riforma Sanitaria.

I lavoratori si opporranno alla serrata

Benzina: si cerca di garantire i rifornimenti

Un invito ministeriale ai gestori - Prese di posizione dell'Avanti! e di «Forze Nuove» contro l'aumento

Riunione fra ministro dell'Industria e industriali petroliferi

La benzina non dovrà mancare e i prezzi non dovranno tentennare ancora il ricatto devono essere colpite. Questa volontà è stata espressa chiaramente dal ministro dell'Industria e del Commercio (Enrico Cossiga) durante una riunione con i gestori petroliferi. L'Alleanza dei contadini ricorda che ciò avviene mentre il livello delle prestazioni sanitarie tende a peggiorare mentre le scorte di prodotti agricoli hanno un passivo di 323 miliardi. L'Alleanza chiede quindi la sospensione della riscossione delle quote e la previsione di misure di fiscalizzazione e di riforma con la realizzazione del Servizio sanitario nazionale.

Assegni familiari: precisazioni ministeriali. Il ministero del Lavoro ha diramato una nota di precisazioni in merito alla richiesta della Federazione CGIL CISL UIL di riesaminare il decreto che riduce dal 15% al 12,5% il contributo assicurativo per gli assistiti che solo dal superamento della mutualità conquisteranno la parità assistenziale.

Il costo che si sta facendo pagare ai coltivatori nell'intento di impedire la riforma sanitaria e di conservare le Casse Mutue per fini diversi da quelli delle esigenze assistenziali.

Torino: pasta Coop a buon prezzo nella rete CONAD. Una significativa e importante iniziativa è stata assunta dalla Lega cooperative e dalla Federazione torinese allo scopo di garantire i rifornimenti di pasta alimentare sul mercato di Torino e contrastare così le manovre della grande industria che, rincarando i prezzi, provocando una preoccupante rarefazione del prodotto nei negozi.

Torino, 9. Una significativa e importante iniziativa è stata assunta dalla Lega cooperative e dalla Federazione torinese allo scopo di garantire i rifornimenti di pasta alimentare sul mercato di Torino e contrastare così le manovre della grande industria che, rincarando i prezzi, provocando una preoccupante rarefazione del prodotto nei negozi.

che il governo non ha ancora garantito e cioè che le compagnie petrolifere siano state obbligate ad effettuare i rifornimenti. Tale richiesta, ripetutamente presentata dalla FAIP (Federazione italiana benzina) è stranamente omessa proprio dal CINEB, che denuncia il fatto ma non scende nella sua posizione di indiretta o diretta complicità con le compagnie petrolifere.

L'Unione Petrolifera, rappresentante dei petrolieri privati, continua a tacere. Ieri ha chiesto l'autorizzazione a far circolare le cisterne per il trasporto di sabato 18, prevedendo qualche difficoltà nei trasporti.

Ieri c'è stata una riunione al ministero dell'Industria, tra il ministro De Mita e i dirigenti delle compagnie petrolifere. Era presente anche il ministro Giolitti. Al termine dell'incontro né De Mita né Giolitti hanno avuto nulla di ufficiale da dichiarare.

La necessità di respingere ogni richiesta di aumento del prezzo dei carburanti per risolvere il problema della petrolifera, ne sono insieme sottolineate sull'Avanti! d'ieri a commento della notizia che il presidente del Consiglio aveva invitato i gestori petroliferi a una riunione ministeriale sull'argomento. «Quello della benzina - scrive l'Avanti! - è un prezzo guida, dietro al quale si muove automaticamente tutta una complicata serie di aggiustamenti che si traducono in una lievitazione del prezzo di tutti i prodotti petroliferi. In altre parole, mentre il blocco ha preso a funzionare anche a seguito della collaborazione che stanno dando i sindacati e le forze politiche private, il blocco stesso proprio da parte del governo avrebbe un effetto psicologico negativo».

Naturalmente «detto questo non significa però aver risolto i problemi del settore petrolifero che esistono, che sono importanti e che risolvere è più difficile di quanto possa sembrare a prima vista. Si tratta di garantire la continuità dei rifornimenti, di assicurare la razionalità, di mettere ordine ed evitare lo inutile sperpero delle risorse nella rete distributiva, di restituire allo Stato il ruolo di garante e di intervenire nei confronti delle grandi compagnie petrolifere e dei grossisti privati. Cioè di fare tutte quelle cose che possono impedire lo aumento del prezzo».

Sulla questione interviene anche una nota della corrente di «Forze Nuove» sottolineando che «la tesi delle compagnie petrolifere è il rovescio esatto di quel che si sta proponendo. Cioè di chiedere agli altri settori produttivi e commerciali». La nota continua rilevando che «la rottura del blocco per un settore privilegiato a causa della sua capacità di pressione, della sua penetrazione nelle segreterie politiche e nei ministeri, è da scatenare la funzione di protezione di produttori e commercianti di altri prodotti che si riterranno, e a ragione, ingiustamente, esclusi dal blocco».

La nota continua rilevando che «la rottura del blocco per un settore privilegiato a causa della sua capacità di pressione, della sua penetrazione nelle segreterie politiche e nei ministeri, è da scatenare la funzione di protezione di produttori e commercianti di altri prodotti che si riterranno, e a ragione, ingiustamente, esclusi dal blocco».

Quanto alla situazione reale dei conti delle compagnie di ieri la notizia che la Royal Dutch Shell, la società finanziaria che da Londra amministra le filiali di tutto il mondo, ha realizzato nel trimestre aprile-giugno di quest'anno un incremento del 167,4% dei profitti netti. Lo utile del trimestre è stato di 142 milioni di sterline, pari a 210 miliardi di lire, in soli tre mesi.

Firenze

Una consulta per i prezzi

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9. Gli enti locali toscani stanno prendendo una serie di misure per denunciare e combattere le manovre che la grande produzione ed i grossisti mettono in atto - con la conseguenza di vanificare l'effetto dei provvedimenti governativi, già di per sé limitati e insufficienti, e di creare difficoltà nell'approvvigionamento di generi di largo consumo. Particolarmente importanti appaiono le misure prese nel Pistoiese e nel Grossetano, per affrontare il problema del pane e per mezzo di un decreto n. 153; lo stesso discorso vale per i pelati, l'olio, il prosciutto, la farina».

Un altro esempio - il signor Enrico Pittaluga, 64 anni, di viale Mazzini, 140 - ereditata dal padre in una villetta che conserva ancora l'accoltellato del '600 - indica alcuni scaffali semivuoti: «Vede? I pelati sono spariti, gli oli di semi li vendeva a 370 lire ora li ho pagati 400; la farina è introvabile eppure si afferma che i mulini siano pieni. Ebbene, infatti, ho dovuto compilare un listino prezzi con seicento voci; in realtà ora potrei solo scegliere tra la chiusura della bottega, o l'abbandono a bottega, o tutti i rischi che ne derivano».

Le presidenze dei circoli della SIP e dell'ENEL si sono rivolte ai giornali per denunciare la situazione, ma solo il secondo ha avuto qualche effetto. Particolarmente importanti appaiono le misure prese nel Pistoiese e nel Grossetano, per affrontare il problema del pane e per mezzo di un decreto n. 153; lo stesso discorso vale per i pelati, l'olio, il prosciutto, la farina».

Nei documenti della provincia di Firenze si riassumono quindi le proposte e le decisioni prese nel corso di due incontri con le associazioni di categoria, i sindacati e con gli enti locali, fra cui spicca quella di costituire una consultazione provinciale e dei comitati comunali (già in atto in numerosi comuni) con il compito di denunciare tutte le manovre in materia di prezzi alla produzione ed all'ingrosso; di orientare la cittadinanza sulle vere responsabilità della lievitazione dei prezzi; di raccogliere e aggiornare informazioni sulle scorte di prodotti di prima necessità, sollecitando il CIP ed i ministeri ad assicurare i rifornimenti necessari di quelle merci le cui scorte risultino insufficienti; di sollecitare l'intervento pubblico per colpire le centrali speculative immettendo sul mercato contingenti di prodotti alimentari a prezzi controllati.

Renzo Cassigoli

Flavio Michelini

La repressione aggrava ed esaspera il problema dei detenuti

TENSIONE DOPO LE PENAZIONI
Bomba davanti a Regina Coeli

L'ordigno è esploso davanti al reclusorio romano ormai deserto dopo i trasferimenti in massa
L'ambiguo episodio è indicativo del clima di violenza oggettivamente fomentato dalla repressione
Una lettera significativa - Necessarie immediate risposte alle richieste scaturite dalla protesta



Il portone del carcere romano frantumato dall'esplosione

Un pesante clima di tensione permane ancora nelle carceri, dopo le recenti drammatiche proteste. Ad alleggerire questa tensione non contribuiscono certo i numerosi mandati di cattura emessi a decine contro i detenuti coinvolti nelle proteste e che adesso vengono indicati come i « capi delle rivolte ». E' di ieri l'altro la notizia che tre di questi carcerati, presi dalla disperazione e dall'angoscia, si sono suicidati, prolungando la pena detentiva a causa delle nuove accuse, hanno tentato di suicidarsi nella prigione di Avezzano, dove i compagni di pena avevano tentato il suicidio già nei giorni scorsi. Non sappiamo qual è il clima nel quale si svolgono interrogatori e indagini, ma l'invio di mandati di cattura, anziché di denunce è già significativo.

La scorsa notte un ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare davanti ad un portone del carcere romano di Regina Coeli, teatro di una clamorosa « rivolta » nei giorni scorsi. Gli stessi inquirenti non nascondono che, molto probabilmente, l'ordigno è stato fatto esplodere da qualcuno interessato ad esasperare il clima di tensione nelle carceri, giocando sul malcontento dei reclusi.

L'attentato è avvenuto alle tre di ieri mattina. L'esplosione ha danneggiato uno dei portoni che danno su via della Lungara, l'auto di un funzionario del carcere, dottor Corsaro, parcheggiata nell'atrio, e ha mandato in frantumi numerosi vetri. La bomba era confezionata con alcuni candelotti contenenti polvere di mina e una piccola quantità di tritolo e munita di una miccia a lento combustione. In un primo momento si pensava che l'ordigno fosse stato lanciato da un'auto, allontanata poi a tutta velocità. In effetti, una « Simca » tipo era svizzera era stata vista allontanarsi subito dopo la deflagrazione. Ma il proprietario della vettura - rintracciato a Frosinone - ha potuto dimostrare di non avere nulla a che fare con l'attentato ed è stato immediatamente rilasciato dalla polizia.

Il carcere di Regina Coeli è, in questi giorni, particolarmente privo di detenuti che sono stati trasferiti, dopo la « rivolta », a Rebibbia, vi si trovano soltanto i reclusi ricoverati al policlinico. Gli scoppi dell'attentato sono ambigui per gli stessi inquirenti. L'ipotesi di un gesto dimostrativo contro i provvedimenti di repressione nei confronti dei carcerati coinvolti nelle recenti proteste - versione data in una telefonata anonima ad un quotidiano di Roma - è accreditata in un volantino provocatorio rinvenuto sul luogo dell'attentato - non è considerata come la più convincente. Più probabile, invece, una provocazione organizzata che ha interesse ad esasperare ancor di più la tensione esistente tra i carcerati, specialisti del carcere, mandati di cattura applicati contro i cosiddetti « capi-rivolta » (67 a Roma, 50 a Pescara, una ventina ad Avezzano, numerosi altri un po' dovunque).

E' in questo modo - l'unico, almeno finora - che le « autorità » hanno risposto alla protesta dei detenuti, in attesa di poter indicare la via alla riforma del codice di procedura penale e dell'ordinamento carcerario, per migliori e più civili condizioni di vita all'interno dei reclusori, per abolire i termini ininterrotti burocratici e quelle arcaiche strutture giudiziarie per cui, attualmente, un detenuto è in attesa di giudizio e costretto ad un lunghissimo periodo di carcerazione preventiva prima di essere processato. E' stato accertato che quasi la metà dei detenuti sono sottoposti a processo per essere prosciolti, ma solo dopo una lunga carcerazione preventiva.

La drammatica protesta dei carcerati, quindi, è il prodotto di una situazione creata nel corso di tanti anni, durante i quali i mali antichi del nostro antiquato sistema penitenziario e giudiziario sono andati sempre più aggravandosi. « Il primo sciopero della fame - ci ha scritto un detenuto romano - fu fatto per richiamare l'attenzione pubblica e « di dovere » sui problemi della riforma carceraria... nessun episodio di violenza od altro, al punto che i dirigenti del carcere si complimentarono con noi per averci costretti a fare un'azione di forza concreta di quali furono i provvedimenti presi: l'ora di aria tosta, il regolamento irriducibile, vietato comunicare con l'esterno, l'interdizione di qualunque attività culturale, ecc. ». « Il primo sciopero della fame - ci ha scritto un detenuto romano - fu fatto per richiamare l'attenzione pubblica e « di dovere » sui problemi della riforma carceraria... nessun episodio di violenza od altro, al punto che i dirigenti del carcere si complimentarono con noi per averci costretti a fare un'azione di forza concreta di quali furono i provvedimenti presi: l'ora di aria tosta, il regolamento irriducibile, vietato comunicare con l'esterno, l'interdizione di qualunque attività culturale, ecc. ».

A tutte le rivendicazioni anche adesso si risponde solo con la repressione dura ed indiscriminata. E' chiaro che se non si basano sulle cause che sono alla base delle « rivolte » non possono essere risolti dall'oggi al domani, ma già da adesso è possibile, in attesa di una riforma carceraria, di presentare servizi ed inchieste alla Repubblica che vedrà la nascita del 250 milionesimo cittadino ed hanno già mobilitato i

Dopo gli scioperi a Milano, Roma e Firenze

Guardie disertano la mensa alle «Nuove» di Torino

L'agitazione degli agenti di custodia che presentano le loro rivendicazioni: turni di riposo, rancio a minor prezzo

Dalla nostra redazione

TORINO. 9. Da questa mattina le guardie del carcere giudiziario di Torino «Le Nuove» sono in agitazione. Circa cinquanta agenti si sono rifiutati di consumare il rancio delle 11,30, disertando in massa la sala mensa. Le guardie carcerarie in agitazione hanno comunicato che rinunceranno anche alla libera uscita, continuando tuttavia a svolgere normalmente il servizio di vigilanza. Uno « sciopero della fame », quindi, e un generale atteggiamento di protesta, alla cui origine vi sono rivendicazioni da tempo sul tappeto in attesa di una loro adeguata soluzione e che sono alla base delle altre proteste di agenti di custodia delle carceri di Roma, Milano, Firenze, Cosenza ed altre città.

Il motivo principale dell'agitazione è di carattere economico. Agli agenti, che guadagnano circa 120 mila lire al mese, viene trattenuto oltre il 20 per cento del magro stipendio sotto la voce di « indennità di mensa »; una somma pari, cioè, a circa 25 mila lire, decisamente sproporzionata allo stipendio percepito. La quota trattenuta è, inoltre, obbligatoria; per essere autorizzati a mangiare fuori, gli agenti devono infatti presentare una

domanda alla direzione. Alla protesta relativa a questa rivendicazione hanno aderito soltanto le guardie che sono celibi. Sono queste, infatti, che versano in condizioni più disagiate, avendo, tra l'altro, l'autorizzazione a dormire fuori limitata soltanto a due volte al mese.

Ma alla base della protesta vi sono anche altri motivi che interessano tutto l'organico del carcere torinese, cioè 180 agenti. Risulta, infatti, che le guardie carcerarie delle « Nuove » non usufruiscono con la dovuta regolarità del giorno settimanale di riposo stabilito dal regolamento interno. Inoltre esse hanno fatto sapere di non riuscire mai ad usufruire del mese di licenza spettante dopo tre anni di servizio. In effetti, il più delle volte, le ferie si limitano a due o, al massimo, tre settimane, senza possibilità di recupero dei giorni non usufruiti, che, anche se non usufruiti, non vengono neppure pagati.

L'agitazione è tuttora in corso al momento in cui stiamo scrivendo. Pare che la direzione del carcere, preoccupata per la situazione e per i suoi possibili sviluppi, stia prendendo contatti con le autorità competenti, per risolvere la vertenza.

n. f.

Spaventosa sciagura nel cuore della notte a Roma

Travolto e ucciso sull'A-2 da un camion che non ferma

Il corpo frascinato per alcuni metri - L'ipotesi del delitto e il racconto degli amici

Un tappezziere romano di 34 anni, Enrico Gonfiani, è morto la scorsa notte schiacciato, nel pressi dell'autostrada Roma-Latina, alle porte della capitale, da un pesante automezzo che ha proseguito la sua corsa senza fermarsi e trascinando lo sventurato per diverse decine di metri.

Il corpo, quasi irriconoscibile, è stato scorto verso le 3,30 di ieri mattina da un automobilista di passaggio, che ha avvertito la polizia stradale. Accanto al cadavere, che giaceva supino sulla corsia destra della strada, c'era una « 127 » parcheggiata regolarmente, intestata al tappezziere morto. In terra è stata trovata anche una sbarra di ferro ad « e »; questo particolare, la mancanza di un motivo evidente per fermarsi in quel punto con la macchina e scendere, insieme ad altre circostanze, in un primo momento hanno fatto pensare che si potesse trattare di un omicidio: un feroce assassinio seguito dal tentativo di simulare un incidente della strada.

In seguito, tuttavia, con più accurati accertamenti della polizia stradale e della « Squadra mobile » romana, l'ipotesi del delitto è stata praticamente accantonata. Enrico Gonfiani, sposato e padre di due bambini, aveva un negozio di tappezzeria poco distante da casa, a Torrefranca. L'altro sera aveva cenato fuori insieme con tre amici. Verso mezzanotte tutti e quattro stavano ritornando a casa a bordo della « 127 » del tappezziere, ma si sono fermati davanti ad una rivendita di coromero. Enrico Gonfiani ha quindi detto agli amici di aspettarlo lì, mentre lui faceva « un salto » presso un autoritril sulla vicina autostrada Roma-Napoli, per comperare le sigarette. Dopo un'ora di attesa, però, il tappezziere non aveva fatto ancora ritorno. Gli amici hanno

ripescato il tratto di strada che avrebbe dovuto fare Gonfiani, ed hanno trovato il tappezziere stesso schiacciato, con la testa schiacciata, e condonato da una pattuglia della « stradale ».

La ricostruzione più verosimile è che Enrico Gonfiani si sia fermato per un giusto

alla macchina, ed abbia tentato di chiedere soccorso a qualche automobilista di passaggio. Proprio mentre era in attesa di aiuto, un camion si è visto nel buio della notte, un pesante automezzo deve averlo investito, proseguendo nella corsa verso l'autostrada.

E' inammissibile, tuttavia, che sulle coste sarde e sulle località turistiche si eserciti, coi metodi di sempre, una pesante azione di tipo poliziesco di cui il provvedimento a carico di Rafael ci pare uno dei tanti esempi.

g. p.

La Torre di Pisa ha compiuto 800 anni

PISA. 9. La torre di Pisa compie proprio oggi 800 anni. Infatti la sua costruzione fu iniziata il 9 agosto del 1173 sotto la direzione degli architetti Bonanno Pisano e Guglielmo Tedesco. La torre, secondo il progetto, è alta « otto piani », cioè oltre 54 metri; la sua pendenza si aggira sui 4 metri e 19 centimetri. L'angolo della pendenza è stato di circa un millimetro all'anno ed è iniziato quasi subito.

L'anno scorso, però, l'aumento registrato è stato di ben 5 millimetri. Da qui le preoccupazioni per il celebre monumento che hanno spinto le autorità ad indire un concorso internazionale. L'opera primaziale pisana, che ha in custodia la torre pendente, sta mettendo a punto un programma per celebrare, nel prossimo mese, il centenario dell'ottocentesimo compleanno del monumento.

Si allontana da San Marino la pista per il delitto di Bocca Trabara

TRAFFICO D'ARMI DIETRO LA MORTE DEL GIOVANE BRUCIATO NELL'AUTO?

Gli inquirenti: non trascuriamo le indagini negli ambienti estremisti di destra - Campi paramilitari sulle montagne del Cortonese - Sfumata l'ipotesi della droga - Segna il passo l'inchiesta sul rapimento Rossini

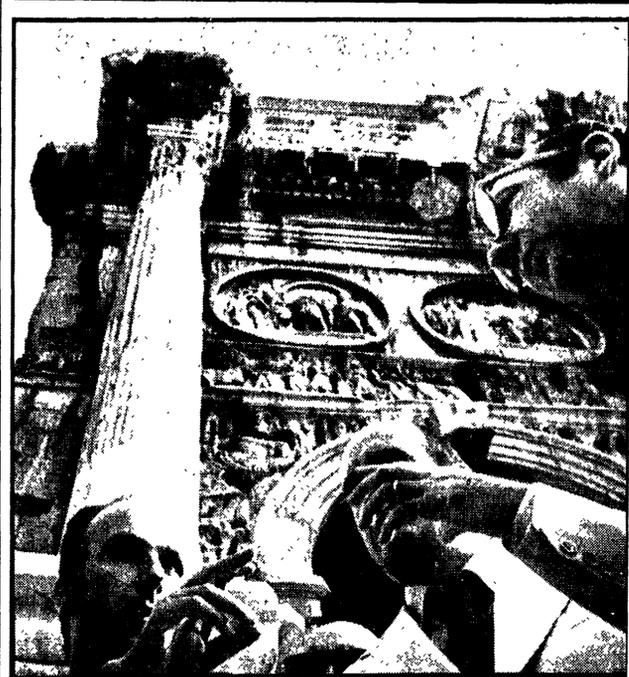
Dal nostro inviato

PERUGIA. 9. Gli assassini di Bruno Silivagni, il giovane trovato legato al volante di un'automobile non hanno ancora né un volto né un nome. Gli inquirenti di Perugia che ieri, avevano lasciato intendere di essere prossimi alla soluzione del secondo giallo - dopo quello del sequestro dei Rossini - esplosivo in Toscana in un agostino insolitamente ricco di cronaca nera, si sono mostrati oggi più cauti e scettici.

Il colpo di scena è rientrato. Gli inquirenti hanno arrestato non si sono verificati. I mandati di cattura, se erano stati applicati come rimasti nel cassetto del sostituto procuratore dottor Arcozzi. La « soffriata » si è dimostrata infondata. Qualcuno, si dice, ha « cantato » per gettare un po' di scompiglio in certi ambienti della malavita locale. Gli investigatori devono ricominciare da capo per cercare di individuare gli avvenimenti che sono all'origine dell'infondata « soffriata » pesarese. E' evidente che, una volta accertate le ragioni per cui Bruno Silivagni è stato sequestrato in maniera così atroce, non dovrebbe essere impossibile giungere all'identificazione dei responsabili.

La sua morte è legata in qualche modo al caso Rossini? Il procuratore di Arezzo Mario Marsili, prudente e preciso afferma che nel suo carnis non Bruno Silivagni auramento è stato come caudaturo del rapitore di Italo Rossini e di sua figlia

Che problema i monumenti!



Una zona di «rispetto» delimitata da una siepe ornamentale e da una recinzione realizzata con colonne allacciate da catene metalliche è il primo provvedimento che sarà preso a Roma nei prossimi giorni per difendere l'Arco di Costantino dal continuo deterioramento dovuto al traffico e ai gas di scarico. Si provvederà anche a lavaggi speciali specialmente dei rilievi del monumento e del basamento. Questa decisione sono state prese ieri dopo un ulteriore sopralluogo effettuato dalla speciale commissione per il controllo dei monumenti integrata da esperti delle Belle Arti, da tecnici del Comune e del Genio Civile.

I professori Carreltoni e Pietrangeli dopo il sopralluogo hanno dichiarato che la soluzione concordata di salvaguardare il monumento dalle vibrazioni dovute al traffico, dall'ossido di carbonio e dall'anidride solforosa prodotta dal gas di scarico. La commissione ha anche ispezionato l'obelisco che si trova di fronte al Pantheon. I tecnici hanno inviato alla sovrintendenza ai monumenti un rapporto nel quale si afferma che l'obelisco presenta a vista inclinazioni fuori piano dell'asse verticale nonché scnessioni e dissesti di alcuni lastroni di marmo. Nella foto: la commissione mentre ispeziona l'arco di Costantino.

Alla Regione Toscana

Presentata la legge di riforma per i beni culturali e naturali

La redazione del testo affidata a specialisti e personalità della cultura - I punti essenziali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9. La Giunta regionale ha proposto all'assessore regionale all'Istruzione e Cultura prof. Silvano Filippelli, ha approvato il testo, redatto in articoli, di un progetto di legge al Parlamento d'iniziativa regionale per la riforma della amministrazione dei beni culturali e naturali.

La proposta, sulla quale le altre regioni e le forze culturali e politiche hanno già espresso un sostanziale accordo in incontri e pubblici dibattiti, sarà esaminata e discussa dal consiglio regionale alla ripresa dei lavori.

Il documento, preceduto da un'ampia relazione, è stato elaborato da una commissione, nominata dalla giunta regionale e presieduta dall'assessore Filippelli, di cui fanno parte eminenti specialisti e personalità della cultura come i professori E. Garin, R. Bianchi-Bandinelli, R. Abbondanza, G. Barbieri, E. Casamassima, S. D'Albergo, M. Ferrari, R. Gialdini, I. Insolera, P. L. Piana, E. Quiliani, E. Mirri, G. Nudi, A. Predieri, G. Previtali.

Il progetto toscano prevede innanzitutto una netta distinzione nello spirito della Costituzione tra funzioni di carattere nazionale e quelle di carattere locale, ai vari livelli territoriali, e contemporaneamente, fra funzioni e responsabilità politiche amministrative proprie degli organi costituzionali elettivi e di governo e quelle prevalentemente consultive attribuite ad organi largamente rappresentativi. A livello nazionale è prevista l'istituzione di una consultiva dei beni culturali con compiti consultivi e poteri d'iniziativa molto più estesi di quelli attualmente esercitati dai consigli superiori, e di un apparato amministrativo molto ridotto alle dipendenze di un ministro senza portafoglio, con funzioni prevalentemente esecutive delle decisioni della consultiva e di vigilanza nazionale. A questo livello nazionale è affidato, a livello massimo, un compito di orientamento generale, di indirizzo e coordinamento sul piano nazionale lasciando alle Regioni e agli enti locali da esse delegati l'autonomo esercizio del potere; a livello regionale sono previste funzioni e strutture amministrative analoghe.

Si dispone infine il trasferimento di delega in modo organico alle regioni di tutte le funzioni esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato concernenti tutti gli istituti culturali (accademie, archivi, biblioteche, musei, deputazioni e società di storia patria) di enti locali e di interesse nazionale e trasferimento del personale e del patrimonio, nonché lo scioglimento di quegli enti ministeriali o paraministeriali, che tuttora svolgono attività di esclusiva competenza delle Regioni, come, ad esempio, l'ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche.

L'importante iniziativa della Regione toscana giunge nel momento in cui il governo Rumor si dichiara disposto ad affrontare in modo nuovo il problema dell'organizzazione e della tutela del patrimonio culturale; in un recente incontro con l'assessore Filippelli, il ministro dei beni culturali Ripamonti si è mostrato vivamente interessato al progetto toscano.

c. d. i.

COMUNE DI SENIGALLIA

Provincia di Ancona

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14.

RENDE NOTO

L'Amministrazione Comunale di Senigallia è in procinto di indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione delle opere di urbanizzazione primaria e « stralcio » del comprensorio Saline (legge 6-4-1962, n. 167 - Decr. Ministeriale L. 4-3-1969 del 10/10/69) (importo a base d'asta di L. 214.084.216 (strade, fognature, ponti, pubblica amministrazione, impianto idrico, pavimentazione stradale). L'appalto sarà pubblicato in data di pubblicazione del presente avviso sul « Bollettino ufficiale della Regione Marche » e sul « Bollettino Amministrazione Comunale di Senigallia ».

Senigallia, il 26 luglio 1973.

IL SINDACO Giuseppe Ortolani

Al lavoro i computers per l'annuncio ufficiale

Raggiunge i 250 milioni la popolazione nell'URSS

Il problema demografico - Notevoli differenze di incremento da una regione all'altra - Il tasso generale di crescita pari al 17,3 per cento

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. I sovietici, entro quattro anni, saranno 250 milioni. E' atteso infatti da un momento all'altro l'annuncio dell'ufficio centrale di statistica sulla nascita del 250 milionesimo cittadino dell'Unione. Per l'occasione sono stati organizzati appositi centri meccanografici in grado di segnalare, da ogni punto del paese (Lettonia, Estonia, Lituania) i tassi di incremento della popolazione, sono abbastanza bassi. I dati dell'ultimo censimento parlano chiaro: la natalità nelle parti europee della Russia è del 14,2 per mille e del 14,1 in Lettonia. Sul piano generale, comunque, il tasso è pari alla media dei paesi sviluppati e cioè del 17,3 per mille. Ma tale livello è

migliori invati, fotografi e operatori che in questi giorni seguono i bollettini negli uffici di statistica per esaminare le linee di tendenza e scoprire in anticipo dove dirigersi al più presto per essere presenti all'evento e poter quindi riferire con servizi e ampi reportages.

L'interesse non è casuale. Si tenga infatti presente che nell'URSS il problema demografico viene sempre più acutamente sentito anche perché in alcune zone del paese (Lituania, Estonia, Lettonia) i tassi di incremento della popolazione sono abbastanza bassi. I dati dell'ultimo censimento parlano chiaro: la natalità nelle parti europee della Russia è del 14,2 per mille e del 14,1 in Lettonia. Sul piano generale, comunque, il tasso è pari alla media dei paesi sviluppati e cioè del 17,3 per mille. Ma tale livello è

Carlo Benedetti

Giorgio Sgheri

Ondata di interesse per l'opera del musicista

Il film di Sergio Citti a Locarno

le prime

RAI TV

controcanale

Si realizzano nell'URSS In «Storie scelerate» le intuizioni di Scriabin forza dell'epica popolare

L'integrazione tra colore e musica e tra luce e suono felicemente portata sullo schermo da Aleksandr Tarasov

Che cosa ha nelle vene?



Victoria Zinny (nella foto) sta interpretando il nuovo film di Pasquale Squitieri, che si intitola «La musica nelle vene».

L'opera, attraversata da una concezione stoico-epica, ha destato impressione al Festival - Impegno ma anche confusione nel «Treno rosso» dello svizzero Ammann

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. «Vivrete con tutti i sensi l'armonia dei suoni, sia quella dei colori; vedrete suoni colorati uscire dall'orchestra»: le parole del grande compositore russo Aleksandr Scriabin (1872-1915) — autore di opere eccezionali ed iniziatore di una nuova «tecnica» della «sinfonia a colori» — tornano oggi di grande attualità mentre sta per uscire sugli schermi sovietici il film sperimentale *«Colore e musica di Scriabin»* (prodotto dallo studio centrale di divulgazione scientifica) e del quale il regista, sceneggiatore ed operatore Aleksandr Tarasov.

nov, propose agli studenti di scattare una serie di foto sul tema «L'idea e la sua incarnazione». Tra i numerosi lavori che furono consegnati dagli allievi, il più apprezzato fu quello di Aleksandr Tarasov, un giovane alle prime armi, il quale presentò una serie di foto eseguite in controtacco a una pianista che si trovava in un palcoscenico. I particolari accorgimenti — illuminazione, contrasti eccetera — diedero alle foto alcune caratteristiche di tipo cinematografico, in primo piano, un flusso di luce che, quasi magicamente, si sprigionava dall'immagine della pianista e si cava ingigantita sul fondale bianco. Visto il successo, Tarasov cominciò a pensare seriamente al rapporto musica-luce-colore, incontrando però notevoli difficoltà tecniche che, solo col passare degli anni, si poterono superare.

Si è così avuta notizia, tempo fa, che all'Istituto aeronautico di Kusan alcuni appassionati della «ricerca elettronica» sono riusciti a mettere in pratica le idee di Scriabin, producendo in un loro studio sperimentale — due film musicali: *«Moto perpetuo»* tratto da composizioni di Vares e *«Carnegie»* di animali basati sulle musiche di Saint-Saëns.

Nel frattempo Tarasov — pioniere delle ricerche in campo musicale — ha ideato e diretto il film dedicato a Scriabin, basato sulla prova della validità delle «previsioni» del compositore. Tarasov è riuscito infatti a portare sullo schermo la musica del *«Prometeo»* facendo scorrere dinanzi alla macchina da presa fascce di luce colorata, di contrastanti, dense di sfumature, velate o prorompenti come i motivi suonati dal pianista. Il risultato è stato un film di grande interesse per la sperimentazione nel campo della elettronica che, nell'URSS, è ancora ai primi passi. E non è un caso che, nel film, si sia registrato un aumento di interesse per la sperimentazione nel campo della elettronica che, nell'URSS, è ancora ai primi passi.

Nutrito programma alle Settimane musicali di Lucerna

LUCERNA, 9. La XXXV edizione delle Settimane Internazionali di musica si svolgerà a Lucerna da mercoledì 15 agosto a sabato 8 settembre.

Il programma, assai nutrito, comprende una serie di concerti da camera, serate e mattinate dedicate alla musica elettronica, alla musica nuova, alla musica antica, ai complessi corali, ai concerti di pianoforte, d'organo, di chitarra, di violoncello.

Emergono gli undici concerti sinfonici diretti rispettivamente da Rudolf Kempe, Niklaus Aeschbacher, Silvio Varviso, Michele Tubiana, Charles Dutoit, Max Sturzenegger, Herbert von Karajan (due concerti), Karl Boehm, Claudio Abbado, Zdenek Macal.

Nella cornice delle Settimane musicali vengono promossi, in collaborazione con il Conservatorio Lucerna, corsi di magistero nelle discipline di pianoforte, violino, violoncello, canto, oboe, chitarra.

Il programma della manifestazione comprende anche uno spettacolo di prosa: *«Don Giovanni, ovvero l'amore per la patria»* dello svizzero Max Frisch.

Shaft in Etiopia nel terzo film della serie

ADDIS ABEBA, 9. Il film *«Shaft in Africa»* è stato presentato per la prima volta in Africa ad Addis Abeba, alla presenza dell'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie.

La pellicola racconta le imprese dell'ormai popolare investigatore americano di razza nera ed è stato girato interamente in Etiopia l'inverno scorso. Nel «cast» figurano numerosi attori abissini. Il film è il terzo della serie di Shaft.

Week-end alla rovescia

NIZZA — Week-end alla rovescia per Curd Jurgens: tutta la settimana l'attore tedesco si riposa nella sua villa di St. Paul de Vence, sulla costa Azzurra, ma il sabato sera parte per Salisburgo, dove tutte le domeniche interpreta sulla scena «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal. Nella foto: Curd Jurgens nella sua piscina, insieme con l'attrice austriaca Katia Merlin, sua partner nello spettacolo salisburghese.

Dal nostro inviato

LOCARNO, 9. Il film *«Storie scelerate»* di Sergio Citti (il cui esordio avvenne alcuni anni fa con *«Ostia»*), è approdato stasera senza destare profonda impressione sugli schermi del XXVI Festival di Locarno. Il regista — è stato incrociato con un provvedimento raro e repentino per una questione di patente scaduta — ha risposto con un'ironia, comunque tenuta a battesimo con sollecitudine da Pier Paolo Pasolini, che con lo stesso Citti ha, oltre che una vecchia consuetudine di collaborazione per i suoi libri e per i suoi film, lavorato alla sceneggiatura di quest'ultima pellicola. La prima valutazione che Pasolini ha voluto dare della seconda fatica di Sergio Citti, sottileggiando per sommi capi, così sottolinea: «La critica migliore ha trovato bellissimo il primo film di Sergio Citti, *«Ostia»*. Era infatti un film bellissimo... Una riuscita come quella di *«Ostia»* si spiega attraverso l'autenticità dell'esperienza personale rivissuta nell'opera... In *«Storie scelerate»* il fenomeno si ripete... poiché tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

«Un colpo in banca» per George C. Scott

HOLLYWOOD, 9. George C. Scott è il principale interprete di *«Un colpo in banca»*, un film il cui primo «clak» è previsto per il prossimo 17 settembre a Los Angeles con la regia di Gove Champion.

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

Successo di un gruppo cooperativo romano

Le coraggiose proposte del Teatrodanza contemporaneo

Un ciclo di spettacoli coreutici (tra cui quattro novità) a Urbino

Dal nostro corrispondente

URBINO, 9. Ad Urbino, dopo la bella rappresentazione del *«Miles gloriosus»* di Plauto (regia di Arnaldo Foà), nell'ambito degli spettacoli di agosto, a cura del Comune e dell'Azienda di soggiorno, abbiamo visto una serie di sette lavori reitizzati e presentati dal gruppo «Teatrodanza contemporaneo» di Roma: quattro di essi erano in prima assoluta.

Il gruppo, organizzato in cooperativa, ha cominciato a formarsi oltre due anni fa intorno ad una iniziativa di Elsa Piperno (reduce da un lungo periodo di intensa attività in Inghilterra) e di Robert Curtis, ambedue maestri di danza, coreografi, ballerini, ed è senz'altro imboccato una strada difficilissima: costruire un discorso realmente in alternativa alle strutture, ai contenuti e quindi necessariamente alla politica culturale dominante proprio in un settore in cui, forse più che in ogni altro, il muro del conformismo e i sonni scolari cullati dal potere (magari solo del *«Schizocianotico»*) sono duri da rompere.

Per le rappresentazioni di tipo di quelle cui abbiamo appena assistito è tra l'altro necessario disporre di una compagnia e al tempo stesso di una scuola interna di estremo rigore — come ci ha fatto notare la stessa Elsa Piperno nel corso di un colloquio che abbiamo avuto con i membri del gruppo — poiché oltre al fatto probatorio di educazione stilistica degli attori-danzatori, c'è da affrontare una tecnica di base assolutamente specifica.

Tra i lavori già eseguiti recentemente dal gruppo abbiamo visto *«Exposition ritmica»* (coreografia di Curtis, musica di Milton Castro), *«Staccatura»* (coreografia di Fontana, musica di Sorrelli), scenografia di Curtis e *«Clic»*, ideato, organizzato ed interpretato dalla stessa Piperno con le musiche di Hayes e gli effetti sonori di Cavallos. Un altro lavoro, «brillante», è quest'ultimo pezzo, della funzione commerciale, affidata, tramite il sesso, alla donna «moderna» ancora oggetto, come «angelo» di un confortevole ed asettico focolare domestico, come manichino pubblicitario, come bambola oca ben agghindata, secondo i suggerimenti continui della pubblicità o del fotografo «brillante», ai quali esplicitamente allude la fonte sonora, mentre le diapositive rostrano la drammatica condizione della donna che deve realmente fare i conti con questa società.

In prima assoluta gli altri lavori: *«Masse»* di Cavallos con musica del gruppo Segno, su una ipotesi di autodistruzione del vecchio mondo di Luigi, incapace di porre al centro di se stesso l'uomo; *«Arché»*, da un'idea grafica di Gabbri Ferrari, che è anche autore della scenografia, con musica di Franco Piva e coreografia della Piperno; *«Cremato»*, di Jacqueline Bugliosi con musiche di Walter Carlos e Chicago; *«Spuff»*, di Gabbri Ferrari e Pendericchi con coreografia di Joseph Fontano.

Le quattro nuove opere (in *«Arché»* e *«Masse»* anche il

anche sono inedite) vanno senz'altro considerate nel complesso come un fatto culturale di notevole rilievo, come una proposta coraggiosa per l'originale capacità di comunicazione basata su una danza-scena che impegna tutte le risorse dell'intelligenza e tutte le possibilità di movimento del corpo umano, senza polchi tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

Qualche cenno in particolare su *«Arché»*, un lavoro assai lineare, nonostante la relativa complessità di alcune scene. L'idea centrale è quella del potere, in mano ad una società rappresentata da un gruppo di personaggi, che è in grado di controllare il potere e respinge e si appropria anche di una dimensione estetica (c'è un personaggio femminile che rappresenta l'arte, la poesia) la quale viene negata o tolta all'uomo. Questi elementi sono abbattuti il potere, con tutti gli strumenti repressivi (rappresentati emblematicamente da specie di marionette-gendarmi da favola contemporanea) in una tenuta a viva e brillante colori e risse, e libera il personaggio-simbolo di cui sopra. Rima però sempre l'insidia: una chiazza nera in basso sullo sfondo, elemento informale che durante tutta la rappresentazione continua a muoversi, a pulsare. La possibilità di regressione antistorica è presente, l'elemento aberrante è il «corno guardiano» che nel momento del balzo in avanti, «il grembo da cui nasce è ancor fecondo», come avverte Brecht riferendosi più specificamente al fascismo.

Ancora per *«Arché»*, da notare l'incisivo intervento, sulla idea di Ferrari, della musica di Piva, che utilizza, tra l'altro, raffinate elaborazioni di elementi del «collo» o comunemente basati sull'armonia classica accanto a brani elettronici, mentre una parte notevole dell'impianto sonoro è dodecafonica; in quest'ultima parte si ha un importante accordo a dodici suoni (la serie completa) da cui si diparte un canone a dodici parti reali.

Ora «Teatrodanza contemporaneo», dopo le due rappresentazioni urbinati, si è trasferito a Spoleto.

Luciano Fabi

tarlo borghese sente come una perdita. Questo altrove è il mondo popolare di una Roma antica (rimasta inalterata fino a pochi anni fa) non per nulla il periodo storico in cui si svolse il film è quello in cui il Belli ha scritto i suoi sonetti. Un mondo che Citti «ha contemplato proprio con l'occhio dell'artista e dell'epicologo». Nulla resiste allo sguardo di Sergio Citti: nulla di ciò che è ufficiale, istituzionale, rispettabile, eccetera. Il film è un'epica (epica che ha ignorato e snobbato per anni il cattolicesimo) si aggiunge in Sergio Citti l'uso di una vecchia consuetudine di collaborazione per i suoi libri e per i suoi film, lavorato alla sceneggiatura di quest'ultima pellicola.

La prima valutazione che Pasolini ha voluto dare della seconda fatica di Sergio Citti, sottileggiando per sommi capi, così sottolinea: «La critica migliore ha trovato bellissimo il primo film di Sergio Citti, *«Ostia»*. Era infatti un film bellissimo... Una riuscita come quella di *«Ostia»* si spiega attraverso l'autenticità dell'esperienza personale rivissuta nell'opera... In *«Storie scelerate»* il fenomeno si ripete... poiché tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola, ma il polacco tra una folla di personaggi non protagonisti e in ognuno di essi c'è il ricordo di un'esperienza reale, vissuta in un'altrove che li destina...

Cinema

La tardona

Quasi trent'anni sono passati da *«Breve incontro»* di David Lean, e il cambiamento dei sentimenti è la circostanza che qui colpisce in questo film di esordio di Jean-Pierre Elan, dove pur trattandosi di un «breve incontro» tra una donna e un uomo di mezza età, Muriel e Gabriel, che avviene in un modesto albergo sulla Costa Azzurra. Muriel è «la tardona», quasi una «suora austriaca» per Gabriel, una diffidente e selvaggia zibella che «adora la libertà».

Se *«Breve incontro»* afferma la dolcezza dei sentimenti, il film a colori di Jean-Pierre Elan (che sarà anche lo sceneggiatore) descrive la assenza dei sentimenti e della passione in un mondo dominato dalla meccanica del gesto e dell'istinto, e quindi, banali e sempre identici, se a se stesse. La galleria dei «personaggi» che popolano la stazione è un insieme di esseri assurdi come esempi di una umanità alienata e distrutta dalla miseria umana e dall'assenza di un senso che facilita la comunicabilità. Muriel e Gabriel saranno uniti soltanto dal canto funebre e persistente delle frasi fatte, con le quali si costruisce un pseudo-rapporto imbarazzante e reticente come sonchioso fedele dell'assenza di quella «libertà» che non gli invano crede di possedere.

Pur con qualche banalità obiettiva, il film di Jean-Pierre Elan è un'opera che tiene la metafora esistenziale del fallimento umano del nostro tempo, rivelata attraverso l'analisi fenomenologica della villanatura, della tragedia, lievità dei toni e chiarezza del disegno sono caratteristiche di uno stile che ritroviamo nella felice interpretazione di Annie Girardot e Philippe Noiret.

Il bianco sole del deserto

Come film «avventuroso» il bianco sole del deserto del sovietico Vladimir Motyl ha una particolarità non trascurabile: le difficoltà incontrate dal suo eroe, il soldato dell'esercito popolare che non riesce a imboccare la via verso il Volga, verso la sua casa dove l'aspetta la dolcissima Caterina, saranno superate felicemente grazie anche alla esplicita ironia del regista.

Il film di Motyl è, in fondo, la storia di un contrappunto tra il tono delizioso e idillico delle lettere del soldato Nicolai alla sua Caterina e la cruda realtà vissuta quotidianamente nel disagio e nella violenza.

La missione di Nicolai è l'ammontamento di una banda di Abduhah, ex contrabbandiere, bandito sanguinario alla testa delle ultime «forze della reazione» del Turkestan, non ancora sottomesse alla Rivoluzione d'Ottobre. Nonostante la «difficoltà» derivata soprattutto dal numero di prigionieri che Nicolai, aiutato da un giovane soldato e da un buon ladrone, riuscirà ad avere il meglio su Abduhah, che non possiede certo la felice felicità saggezza rivoluzionaria.

Pur nella crudezza della lotta, il film a colori di Motyl riesce ad essere agito, ma paradossalmente l'uso dell'ironia rischia di trasformarsi nel suo contrario, e il rapporto con la civiltà turkestanica (non poco spoglio ha nella vicenda), che per la prima volta ascolta il vocabolario di Marx e di Lenin, si colora spesso di paternalismo. A momenti «figurativi» di immagini pesanti e naturalistiche, e senz'altro veristica è l'interpretazione di Anatolij Kuznetsov.

Tequila

Il piastrello del titolo ed un suo dego compagno di nome Giaguaro (ma non di fatto) formano un'associazione a delinquere tra le più scalcagnate, con grandi pretese ma ben negri risultati. Due fuorilegge difletano di cinismo e di bravi sentimentali, finiranno per trasformarsi in veri e propri samurai. I golli paladini di poveri agricoltori angariati dal bieco latifondista senza scrupoli.

Western agreste, scialbo ed evanescente, questo *«Tequila»* presenta ogni caratteristica del genere «ironico-violento» ma, se la violenza è farsa, l'ironia è davvero tragedia. In un turbine di gags avvilenti e situazioni spesso involontariamente paradossali, il film — diretto a colori da Tullio De Michelis ed interpretato, per così dire, da Anthony Steffen e Roberto Camardiel — non strappa neppure un sorriso: sempre le stesse facce ebeti, sempre i soliti scenari di cartapesta ormai familiari quando le pareti di casa nostra. Ed è sempre lo stesso film, finché qualcuno non deciderà di scrivere la parola fine.

Frank Gilroy romanziere e regista

NEW YORK, 9. I diritti per la riduzione cinematografica del romanzo di Frank D. Gilroy da mezzogiorno alle tre, che sarà presto pubblicato, sono già stati acquistati da un noto produttore.

RAI TV

controcanale

DOPO IL 25 LUGLIO — *«E raro, assai raro che una serie televisiva migliori con il passare delle puntate, ma questo è il caso di «Tragico e glorioso»*, almeno finora. La terza puntata, dedicata ai 45 giorni di Badoglio, ha rappresentato un netto salto di qualità rispetto alla seconda, che era già stata largamente migliore della prima. A parte i confronti, questa terza puntata ha assunto peraltro un valore particolare nell'intero quadro dei programmi di ricostruzione storica trasmessi dalla RAI negli ultimi anni.

Fino a ieri sera, infatti, memorie e ricostruzioni si erano fermate alla giornata del 25 luglio: ed erano state suggerite alcune famose immagini del popolo festante per le strade e dell'abbattimento dei simboli del regime fascista. Con i 45 giorni di Badoglio, questa volta, si è cominciato a ricordare quel che è venuto dopo le prime reazioni al comunicato che annunciava le «dimissioni» di Mussolini, nell'ultimo scorcio di luglio e nelle tragiche e affannose settimane di agosto.

Ivan Palermo e Stefano Ronconi, che hanno curato la puntata, ci hanno offerto una ricostruzione storica e drammatica, costruendo con grande abilità un racconto intessuto esclusivamente di testimonianze dirette. È stato un ottimo esempio di quel che si può ottenere adoperando, con passione e intelligenza, il mezzo televisivo, anche quando non si dispone di una possente macchina da presa e di un archivio degli avvenimenti che si vogliono rievocare.

Il racconto è proceduto sempre a ritmo serrato, senza smarrire il senso complessivo degli avvenimenti; le informazioni sono state molte, e a tratti minuziose (anche se non sempre complete): ma anche così importante per i giorni a venire — avrebbe potuto contribuire, del resto, anche un'analisi più precisa dei contrasti tra i partiti antifascisti e il governo per le diverse posizioni esistenti all'interno stesso del «comitato di opposizione». Qui, ci sembra, si caratterizza da un punto di vista anche sul piano dell'informazione, la sostanza di quei che furono quei 45 giorni, e che furono quei 45 giorni, nel momento in cui il potere si trasformava nella loro definitiva condanna.

oggi vedremo

GLI SPECIALI DEGLI ALTRI (1^o, ORE 21)

La puntata di stasera del ciclo di servizi curati da Ezio Zefferi per la rubrica del Telegiornale sarà dedicata alla Svizzera. Il servizio tende a mostrare i multiformi aspetti della Confederazione elvetica ed i conflitti derivanti dalla sua situazione politica, culturale e socio-economica.

IL SORRISO DELLA GIOCONDA (2^o ORE 21,15)

Va in onda questa sera la replica del *«Sorriso della Gioconda»* di Aldous Huxley, nell'adattamento televisivo di Enrico Colosimo. Ne sono interpreti Anna Miserocchi, Nando Gazzolo, Cesarina Gherardi, Raffaella Carrà, Andrea Checchi, Tina Mayer, Cesare Polacco, Dino Peretti. Costruita secondo i classici modelli della storia a suspense, il *«Sorriso della Gioconda»* ripropone un avvincente e clamoroso enigma: l'incapace della morte di sua moglie Emilia e il processo, i termini del quale egli verrà condannato a morte, desta grande scalpore nell'opinione pubblica. Ma proprio quando il protagonista è sulla soglia del patibolo, ecco il colpo di scena.

SPECIALE DI «ADESSO MUSICA» (1^o, ORE 22)

Napoli oggi è il titolo della seconda appendice al programma musicale curato da Adriano Mazonetto. Questa volta la trasmissione è dedicata alla canzone napoletana, ed è imperniata sul confronto tra il repertorio classico e le tendenze più recenti, se così si possono chiamare quelle di cui si fanno portatori Ranieri, Nazzaro e Di Capri.

TV nazionale

10,15 Programma cinematografico (per la sola zona di Messina)
18,15 La gallina
Programma per i piccini.
18,45 La TV dei ragazzi
«Il giornalino di Gian Burrasca»
Replica del primo episodio dello sceneggiato televisivo di Lina Wertmüller tratto dall'omonimo racconto di Vamba.

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Il sorriso della Gioconda di Aldous Huxley.

Radio 1^o

GIORNALE RADIO - Ore 7, 12, 13, 14, 17, 20 e 23.
6,05: Mattino musicale; 6,51: Alleanza; 8,30: Cantoni; 9: Liscio e ballo; 9,15: Vol e Riscossa; 10,15: Concerto; 11,30: Quarto programma; 12 e 44: Il sudamericano; 13,20: Concerti; 13,30: Minuta «Francillon» di A. Dumas con R. Falli; 14,10: Coria preferenziale; 15: Per voi giovani; 17,05: Il Girasole; 18,55: Musica e cinema; 19,25: Avvistamento; 20,20: Concerti; 21: Concerto Georges Preter; 21,55: Victor Bacchetta all'organo; 22,20: Andata e ritorno; presenta Mina.

Radio 3^o

ORE - 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerti; 11: Concerti di Albini; 11,40: Musica Italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intervista; 14 e 30: Disco in vetrina; 15,15: La stazione di Sibilla; 16,15: Concerto; Quartetto Guarnieri; 17,15: Concerti; 17,30: Musica di Devico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pianoforte oggi; 19,15: Concerto serale; 20,15: La minivista italiana; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Rassegna Premio Italia; 22,15: Parlino di spettacolo.

Radio 2^o

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.
7,40: Sospirando; 8,14: Concerti; 8,30: Come a perche; 8,54: Melodramma; 9,35: Arte di arranger; 9,50: Madama; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Speciale ep-

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

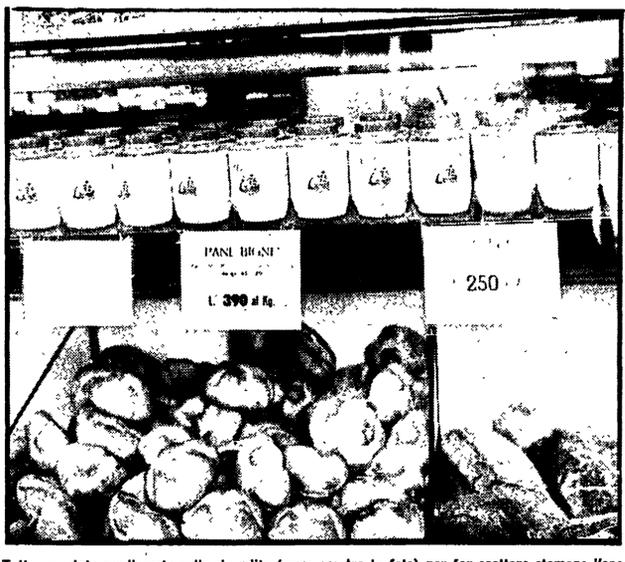
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Importante accordo maturato grazie all'azione tenace e costante del nostro Partito

Sospesa la decisione di aumentare il pane
Il governo impegnato a garantire forniture sufficienti di farina a prezzo «controllato»

L'intesa raggiunta in una riunione in prefettura, convocata dopo una serie di contatti avuti dai rappresentanti comunisti con la presidenza del Consiglio e i ministeri interessati al contenimento dei prezzi - Un incontro con De Mita di Vetere e Lombardi - Il governo aveva sottovalutato la situazione che stava per determinarsi nella capitale - Le proposte comuniste scaturite dai contatti avuti coi panificatori - 50 infrazioni al decreto sui listini - Scompaiono alcuni tipi di pasta - Normali l'approvvigionamento e i prezzi della carne

Non ci sarà, per il momento, nessun rilocco al prezzo del pane: la «cirola» continuerà ad essere prodotta e venduta a 190 lire il chilo, nessun aumento sarà praticato sugli altri tipi di pane. L'importante è la decisione di stendere una lista dei panificatori capitolini al termine di una riunione in prefettura, convocata dopo una lunga serie di interventi dei dirigenti del Pci sulla presidenza del Consiglio, sui ministeri interessati all'operazione «contenimento prezzi» e sullo stesso prefetto. E' stata proprio l'azione svolta dal Pci che ha spinto le autorità di governo a intervenire, se pure tardivamente, fornendo ai panificatori la piattaforma di accordi per far rientrare il provvedimento. E' stato così concordato di sospendere per dieci giorni la decisione di aumentare il prezzo del pane. Poi si vedrà. La riunione in prefettura si è avuta dopo una giornata intensissima di contatti, svolti a tutti i livelli. Il primo incontro si era avuto nella mattinata fra il ministro dell'Industria e commercio De Mita e i compagni Ono, Vetere, capogruppo del Pci al Campidoglio, e Nicola Lombardi, consigliere regionale. Al ministro era stata fatta presente la gravissima situazione che stava per delinearsi nella capitale con la decisione di aumentare il prezzo del pane e la ferma e decisa opposizione del Pci a un provvedimento che colpisce i ceti più popolari e apre una grossa falla nei meccanismi vernacoli per il contenimento dei prezzi. I rappresentanti comunisti hanno chiesto essenzialmente due provvedimenti immediati: assicurarne ai proprietari dei forni...



Tutto era stato predisposto nelle rivendite (come mostra la foto) per far scattare stamane l'operazione caro-pane; l'intesa raggiunta ieri sera l'ha però scongiurata per i prossimi dieci giorni

Assessore. «Noi non abbiamo rilocco, fino a questo momento, nessun abuso — ha risposto. Le operazioni di mercato vengono scrupolosamente seguite e siamo pronti a stroncare qualsiasi tentativo tendente ad aumentare il prezzo della carne». La prima Circoscrizione, dal canto suo, ha invitato, con un manifesto, i consumatori ed i commercianti «a segnalare gli uffici circoscrizionali tutti i casi di violazione delle norme del blocco dei prezzi sia a livello di vendita al dettaglio sia all'ingrosso». Sempre nella stessa circoscrizione, l'aggiunto del sindaco ed i capigruppo del consiglio circoscrizionale hanno richiesto al prefetto un intervento «che valga ad indurre gli organi preposti ad estendere, con la tempestività che il delicato momento richiede, i controlli ai settori della grande produzione e distribuzione». Lo stesso capogruppo, a proposito delle difficoltà del settore della panificazione, sottolineava la necessità che si provvedesse con «urgenza ad assicurare l'approvvigionamento del mercato immettendo i sufficienti quantitativi di farina a prezzi controllati, procedendo all'accertamento, e se necessario, alla requisizione delle scorte esistenti».

A Colferro si terrà questa sera, alle ore 19, nei locali della sede del Com. ad (Consorzio nazionale dei dettaglianti) una importante riunione per esaminare l'andamento della campagna per il blocco dei prezzi e per concordare i provvedimenti da adottare in merito. Alla riunione sono stati invitati i sindaci di Colferro, Segni, Carpineto Romano, Montelanico, Valmontone, Genzano, Zagarolo, Palestrina, Cave, Labico, Artena, Gorga, Anagni, Paliano, Olevano Romano, Bellegra, S. Vito e Gavignano.

Riunione degli amministratori comunisti

I compagni sindaci, capigruppo e amministratori dei Comuni della provincia sono convocati in Federazione per lunedì, alle ore 18, per esaminare il ruolo delle sezioni e l'impegno dei comunisti nelle Amministrazioni comunali in relazione alle questioni dei prezzi e dei recenti decreti governativi.

CGIL, CISL e UIL sollecitano una decisa azione contro gli speculatori

Sul problema del pane hanno nuovamente preso posizione ieri i sindacati attraverso un documento della Federazione di Roma CGIL, CISL e UIL. Nel comunicato si ribadisce il giudizio negativo dei sindacati nei confronti di una sospensione della produzione di pane a prezzo calmierato e di qualsiasi aumento.

La Federazione CGIL, CISL e UIL ha ripetutamente dichiarato la propria disponibilità a collaborare con il prefetto di Roma dr. Ravalli (sempre sollecito a precettare i lavoratori durante le lotte, gravemente assente in questa situazione) per discutere questi problemi e solo ogni una delegazione sarà ricevuta in Prefettura.

La Federazione ha inoltrato un telegramma al ministro dell'Agricoltura perché intervenga con misure immediate di approvvigionamento per impedire che la situazione precipiti. La Federazione CGIL, CISL e UIL ritiene che debbano essere prese misure serie di misure a favore dei piccoli e medi panificatori come: sgravi fiscali, agevolazioni creditizie e ritenute in sede di accertamento; che i panificatori debbano evitare di essere strumentalizzati dalle forze speculative in una vasta manovra politica...

Nella giornata di ieri, frattanto, le squadre annonarie hanno compiuto nella capitale circa 300 sopralluoghi. Sono state constatate circa cinquanta infrazioni per prezzi non corrispondenti ai listini. Le segnalazioni sono state fatte alla prefettura, la quale dovrà decidere se inoltrare o meno denuncia all'autorità giudiziaria. La maggior parte delle violazioni sono state causate da una cattiva conoscenza delle norme che regolano il decreto sul controllo dei prezzi. La situazione è sempre delicata e confusa nel settore della pasta alimentare. Le scorte continuano a scarseggiare e dai negozi cominciano a scomparire le confezioni di quella società che ha cominciato in modo ingiustificato a listini. Anche nel settore della pasta un energico intervento si rende indispensabile se si vuole evitare che dalla capitale si verifichino i prezzi sui banconi di vendita si passi a forme di «mercato-nero». Una schiarita sembra invece esserci per la carne. «Non vi è ancora sul mercato», ha dichiarato l'Assessore all'Annona; le quantità di carni sono normali, se non superiori a quelle comunemente presenti nel periodo estivo. L'offerta è superiore alla domanda, tanto che nei mercati di lunedì, martedì e mercoledì il trenta per cento della merce è rimasto invenduto o è stato svenduto. I prezzi all'ingrosso delle carni di tutti le qualità sono inferiori a quelli praticati il 16 luglio, giorno precedente come riferimento dal decreto ministeriale. La flessione varia da 50 lire a 100 lire il chilogrammo, secondo la qualità. E sulle denunce di gravi irregolarità (carne venduta sottobanco) che si sarebbero verificate al mattatoio? — è stato chiesto

Vasta mobilitazione per impedire gli attacchi al blocco dei prezzi

Assemblee popolari e Comuni chiedono misure contro le manovre speculative

Convocato ieri sera in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Velletri — Iniziative a Genzano, Guidonia, Monterotondo e Civitacastellana — La situazione nella provincia di Viterbo



La riunione straordinaria del Consiglio comunale di Velletri

Ieri nella provincia di Roma e nella Regione si sono rinnovate iniziative unitarie contro l'aumento del prezzo del pane e per il rispetto del decreto governativo che sancisce il blocco generalizzato di tutti i prezzi dei generi alimentari. In particolare sono state convocate assemblee popolari e sedute straordinarie Consigli comunali, dalle amministrazioni democratiche di diverse località. In tutti questi incontri è stato raggiunto un ampio consenso sulla necessità di impedire le manovre degli speculatori, che tentano — specie con la questione del pane — di rendere vana la necessaria, se pur discutibile per alcuni versi, decisione di bloccare i prezzi.

A VELLETRI l'amministrazione democratica presieduta dal sindaco comunista, compianto Cremonini, ha indetto una seduta straordinaria del consiglio comunale per discutere la situazione generale dei prezzi, e la grave questione del pane. Alla seduta sono state invitate, ed erano presenti, organizzazioni sindacali, dei commercianti, degli artigiani e dei panificatori.

E' stata una discussione costruttiva durante la quale, al di là di comprensibili ma non insanabili diversità di opinioni, è emersa la comune volontà di risolvere il problema del pane tenendo conto innanzitutto degli interessi di migliaia di consumatori, dei commercianti e dei produttori. Occorre decidere se e come colpire il blocco — è stato detto — gli speculatori che tengono quintali di farina accumulati nelle riserve moltiplicate, per poi gettarli sul mercato a prezzi di rapina. Queste manovre speculative danneggiano gravemente i panificatori che si trovano costretti a produrre il pane pagando sempre di più le materie prime, e quindi danneggiano anche i negozianti ed i consumatori. L'assemblea si è conclusa con l'approvazione di un documento nel quale si auspica un deciso controllo sui prezzi all'ingrosso e si respinge la decisione di aumentare la benzina.

L'amministrazione comunale di GENZANO ha indetto ieri un'assemblea alla quale hanno partecipato commercianti, rappresentanti dell'Alleanza con-

tadina e della Camera del Lavoro, sulle questioni dei prezzi dei generi di prima necessità. Anche da questo dibattito è emersa una forte denuncia nei riguardi degli speculatori e dei grossisti, e quindi un invito alle autorità ad intervenire energicamente contro ogni tentativo di speculazione.

Su richiesta del Pci è stata convocata ieri a GUIDONIA una riunione nella sede comunale con DC, PSI, PSDI, PDUP, CGIL, FILLEA, CISL, UIL, Federconsorzi, UPIRA, Cas, Dap, ed Associazione dei panificatori. L'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui si invita il prefetto a far sì che il provvedimento dell'AIMA (quattro quintali di farina a prezzo calmierato) abbia immediata attuazione, e si informa la cittadinanza che è stata costituita una commissione comunale integrata da rappresentanti di categoria per la attuazione delle norme previste nel decreto di blocco. Anche nella sala comunale di MONTEROTONDO c'è stata una assemblea pubblica, indetta dalla Federconsorzi romana, alla quale hanno partecipato i locali forze politiche democratiche e sindacali, che hanno votato una mozione contro l'aumento del costo della vita, e per il rispetto del decreto governativo.

Nella provincia di VITERBO ha avuto successo l'iniziativa del comune di Civitacastellana, che ha promosso un'assemblea pubblica con i commercianti, per discutere il problema del blocco dei prezzi. Il sindaco comunista, compagno Angeli, nella sua introduzione ha apprezzato la significativa unità dei commercianti che hanno risposto all'invito dell'amministrazione comunale democratica. Il compagno Angeli, dopo aver annunciato che il Comune sta predisponendo la diffusione di un listino che serva a creare un clima di collaborazione e di lotta unitaria di commercianti e consumatori, ha proposto la formazione di una consulta contro il caro-vita, composta da commercianti, sindacati ed amministrazione comunale. Intanto in diversi punti vendita della provincia di Viterbo si registra una scarsità di pasta e di olio dovuta sia all'aumento effettuato da alcune industrie (sono state elevate due denunce che riguardano industrie fuori provincia) sia al fatto che questi generi vengono inviati in quantità ridotta.

Per quanto riguarda il pane c'è stata una positiva iniziativa del nuovo prefetto Pandolfini, che ha fatto giungere nella provincia, tramite l'AIMA, una buona notizia: il pane viene distribuito dalla camera del commercio a 10.500 lire al quintale, permettendo ai panificatori di lavorare mantenendo i prezzi fissati. E' un esempio pratico di quello obiettivo di lotta possono porsi i panificatori, invece di quello antipopolare e corporativo della serrata o dell'aumento del prezzo del pane calmierato, ponendo anche contare sulla comprensione e la collaborazione di tutte le forze democratiche.

Dopo la decisione padronale di non iniziare la campagna zaccarifera

Occupato a Rieti lo zuccherificio

Una lotta che coinvolge direttamente l'intera popolazione - Esigenza di un'azione unitaria tra operai, bieticoltori, commercianti ed autotrasportatori - Immediate iniziative del Pci e dei sindacati

Quest'anno, per la prima volta dalla sua fondazione, lo zuccherificio reatino non lavorerà: tale è la decisione della «proprietà» che, tramite il signor Montesi, lo ha reso inattivo.

La prima risposta, immediata e decisa, è venuta da parte operaia con la occupazione della fabbrica. Era da qualche mese che la «questione» zuccherificio incombeva sulla città prima si parlava di «accorciare» la campagna zaccarifera dagli abituali tre mesi a tre settimane. Contro tale eventualità vi erano state le iniziative politiche della nostra federazione sia a livello di gruppo consiliare al Comune che proponente l'intervento del «comitato permanente per la rinascita economica del Reatino», oltre ad iniziative dei sindacati e dei parlamentari. Poi è giunta improvvisa la direttiva padronale di non iniziare assolutamente la campagna. La questione coinvolge non soltanto i quaranta lavoratori fissi e i circa 220 stagionali, ma i contadini bieticoltori, i commercianti, gli artigiani e gli autotrasportatori. E l'intero mercato rea-

lino che è chiamato dalla logica del profitto a pagare ancora l'alto prezzo di una maggiore contrattazione (nel periodo della campagna zaccarifera si registra nel capoluogo un «giro» di circa sette miliardi di lire). Di fronte alla decisione della «proprietà», la Federazione comunista — oltre ad avere sollecitato, con una lettera al sindaco del compagno Frolitti, la convocazione del «comitato permanente» — ha denunciato come illegale la chiusura della fabbrica poiché tale decisione avrebbe dovuto essere richiesta al competente ministero entro il 31 ottobre dello scorso anno: ciò non è stato fatto.

I comunisti reatini sostengono con forza che lo zuccherificio deve essere immediatamente riaperto e perciò chiamano alla mobilitazione tutte le forze politiche, sociali e di classe legate ad una espansione della locale economia. Anche le organizzazioni sindacali unitarie (che domattina si incontreranno con il ministro del Lavoro e con la parte padronale) hanno avanzato richieste e precise proposte: lo zuccherificio reatino deve essere collegato allo sviluppo della agricoltura regionale ed essere trasformato in zuccherificio mangimificio alla cui base debbono esserci gli interessi dei produttori agricoli (trentamila lire per ogni ettaro arato); è intervenuta sul contadino e non sulla azienda privata. Al bieticoltore reatino lo zuccherificio si presenta invece spesso come un diretto nemico dei propri interessi (e non a torto); ecco perché una trasformazione di questo anche in mangimificio leghebbe gli interessi diretti della vasta area dei bieticoltori a quelli della fabbrica.

vita di partito
ASSEMBLEE - Cervinola: ore 18 (Cattania); Cava dei Sicchi: ore 19.30 (Rape).
C.B. Anagni: ore 20 (Ostia-Viterbo); Terra Nuova: ore 20 (Gavignano).

Prezzi praticati dall'Ente comunale di consumo di consumo

Proseguiamo la pubblicazione dei prezzi praticati negli spacci dell'Ente comunale di consumo. Si tratta di prezzi bloccati al 16 luglio.

Table listing various food items and their prices. Items include Vitellone (Petto sottile, Spezzato senza osso, Spalla e frascia, Polpa e fettine di coscio, etc.), Vitello (Rolle, Spezzato senza osso, Ossibuchi, etc.), Olii di oliva (Olio extra vergine di oliva Sabina, etc.), Olii di semi (Olio di arachide Gaslini, etc.), Acque minerali (Appia naturale-frizzante, etc.), Birra (Birra Peroni, etc.), Vini comuni da pasto (Vino bianco-rosso-rasato Puglia, etc.), Surgelati marca «Surgela» (Asparagi punte, Broccolotti, etc.), Conigli e pollame (Conigli, Polli allevamento a batteria, etc.).

Dopo le accuse a Tabanelli di avere offerto ai bergamaschi un « premio a vincere » contro il Vicenza

Oggi il processo a Samp e Atalanta: i « blucerchiati » rischiano la « B »

Perché il presidente atalantino ha denunciato il « caso » in ritardo - La Sampdoria nega ogni addebito: i 20 milioni di lire furono offerti per bloccare Musiello - Amnistiato il « reato » attribuito all'Atalanta

Gli « illeciti » del passato

Quante squadre, nel passato, hanno cercato di addomesticare a proprio vantaggio i risultati di una o più partite di calcio? È un interrogativo destinato a restare senza risposta, che non sempre il « fallaccio » è giunto alle orecchie degli inquirenti federali e anche quando c'è giunto non sempre gli inquirenti sono riusciti a trovare le prove. Fra le squadre che non sono riuscite a farla franca e che hanno pagato con la retrocessione i loro tentativi di truccare i risultati sono il Napoli, l'Udinese, il Bari, la Catania, l'Atalanta e il Genoa.

Ecco la brutta storia delle partite truccate:
NAPOLI - Campionato '47-'48: accusato di tentata corruzione ai danni del Bologna viene retrocesso all'ultimo posto della classifica e quindi alla B. Essendo terminato diciottesimo sarebbe stato comunque retrocesso. Il suo presidente Muscarello è squallificato a vita.
UDINESE - Campionato 1954-55: terminata seconda alle spalle del Milan è accusata di illeciti in una partita di due anni prima contro la Pro Patria e retrocessa in B. Quattro giocatori - Fossati, Uboldi, Guarini e Marini - sono stati squallificati a vita.
CATANIA - Campionato 1954-55: è retrocessa in serie B « illeciti » nelle partite con l'Atalanta e il Genoa. L'allenatore Scaramella, coinvolto nel caso, viene radiato.
ATALANTA - Campionato 1957-58: è retrocessa per un presunto caso di illecito che coinvolge i giocatori Casari e Azzini. La CAF la riabilita con un anno

Arcari-Frazer proposto alla WBA

CITTA' DEL MESSICO, 9. Il pugile italiano Bruno Arcari, campione mondiale del welter junior, ha chiesto alla World Boxing Council l'autorizzazione per mettere in palio la sua corona contro il panamense Alfonso « Peppermint » Frazer, ex campione mondiale dei superleggeri secondo la versione della WBA. La richiesta è contenuta in una lettera che Rocco Agostini, manager del pugile italiano, ha inviato al prof. Ramon G. Velazquez, presidente della WBA. Velazquez ha dichiarato che Agostini ha « visto libera » e che può fare i passi necessari per la realizzazione del combattimento.



Il dirigente dell'Atalanta PREVITALI implicato nel « caso » che oggi viene esaminato dal tribunale calcistico

La « Disciplina » esaminata oggi è il « caso » Sampdoria-Atalanta, nato sulla scia di alcune, tardive, rivelazioni di parte atalantina secondo le quali la Sampdoria avrebbe offerto ai giocatori bergamaschi un « premio a vincere » per battere il Vicenza nell'ultima partita di campionato giocata a Bergamo il 20 maggio. Il processo che si celebrerà oggi davanti alla « Disciplina » dovrà stabilire quanto di vero c'è nei capi di accusa e, eventualmente, i reati commessi sono tali da comportare una modificazione dei quadri dei campionati di serie A e B così come sono usciti dal campo di gioco, vogliamo dire se è stato commesso un « illecito » tale da determinare la retrocessione della Sampdoria dalla A alla B e la conseguente riammissione in A dell'Atalanta.

Gli imputati

Gli imputati chiamati a comparire davanti ai giudici sportivi sono quattro:
1) Paolo Tabanelli (« osservatore » tesserato della Sampdoria): è accusato di avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della partita Atalanta-Sampdoria.
2) Sampdoria: è imputata di « responsabilità oggettiva » per il fatto commesso dal suo tesserato Paolo Tabanelli.
3) Achille Bertolotti (presidente dell'Atalanta): è accusato di « non avere tempestivamente informato gli organi competenti del fatto di cui era venuto a conoscenza » e cioè dell'offerta del « premio a vincere » avanzata da Previtali da Paolo Tabanelli.
4) Atalanta: è imputata di « responsabilità oggettiva » per il fatto commesso dal suo presidente Achille Bertolotti. I quattro imputati sono sta-

Dopo soltanto cinque minuti di colloquio con il general-manager Sbardella

Chinaglia (a tempo di record) ha firmato il nuovo contratto

Si sono accordati anche Nanni, Oddi, Manservigi e Moriggi, resistono Frustalupi e Mazzola - Nella Roma firma di Orazi e Morini

Aggiudicandosi il Gr. Pr. Campeggi

Bitossi allo sprint su Boifava e Gimondi

La vittoria del toscano di buon auspicio in vista del Giro dell'Umbria

Dal nostro inviato
MARINA DI MASSA, 9. Applausi per Franco Bitossi che, come Marina di Massa davanti ad alcune migliaia di sportivi in festa, il Gran Premio Campeggi, svoltosi su circuito.

Oggi la «Tris» ad Agnano

Sedici cavalli sono stati dichiarati parienti nel premio Forze Alleate Sud Europa, in programma oggi nell'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corso tri della settimana. Ecco il campo definitivo:
Premio Forze Alleate Sud Europa (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa 1ris) - 200: 1. Muro (F. Pappadisi); 2. Volucer (S. Matarazzo); 3. Gaffurio (G. Sodano); 4. Anchise (Ant. Vecchione); 5. Bronello (G.P. Malto); 6. Irenella (A. Carvone); 7. Licca (A. Maresca); 8. Cordoba (G. Ossani); 9. Ampial (Ant. Merola); 10. Ortovero (Carlo Bottoni); 11. Reich (G.B. Terracino); 12. Enego (G. Mello); 14. Stow (N. Bellei); 2100: 15. Bugge (M. Mazzarini); 16. Balade Royale (M. Ventura).

Due « mondiali » di boxe a Panama l'8 settembre

PANAMA, 9. Due campionati del mondo di pugilato, versione World Boxing Council, si disputeranno l'otto settembre a Panama nel corso della stessa riunione. Il panamense Robert Duran difenderà la sua corona dei leggeri di fronte al giapponese Ichimatsu, mentre l'altro panamense Marcel Apriegara farà altrettanto, per quanto riguarda il titolo del piuma, contro il giapponese

Tutto calmo, salvo il capitolo reingaggi, in casa giallorossa, a Brunico. Scoppiò l'eri ha fatto riposare i suoi, in vista dell'incontro amichevole col Brunico di domani. Scartati e apparsi nella miglior forma, è quello dell'ingaggio di una bibita ghiacciata. Comunque il dott. Todaro tiene in continua osservazione il giocatore.
Per il capitolo reingaggi si sono avute ieri le prime firme: Orazi e Morini hanno messo nero su bianco, mentre le maggiori resistenze vengono dal capitano, il capitano Giulini, Cordova, Liguri, Santarini e Cappellini, anche se tra la domanda e l'offerta le distinzioni si sono avute ieri. Per il capitolo reingaggi si sono avute ieri le prime firme: Orazi e Morini hanno messo nero su bianco, mentre le maggiori resistenze vengono dal capitano, il capitano Giulini, Cordova, Liguri, Santarini e Cappellini, anche se tra la domanda e l'offerta le distinzioni si sono avute ieri.

Sportflash

- Bertini mette K.O. il suo « sparring »**
Silvano Bertini, sfidante del campione mondiale del junior versione WBA, il giapponese Koichi Wajima, ha messo K.O. il suo sparring partner giapponese Mitsako in uno degli ultimi minuti della lotta. Bertini ha dichiarato che questa è la prova della potenza dei colpi del pugile.
- Guerra e Guazaluzini brillano a Stoccolma**
I corridori italiani Guerra e Guazaluzini si sono rispettivamente piazzati nelle prime due posizioni in una corsa fra professionisti e dilettanti disputata a Stoccolma. Guerra si è portato in testa ad otto giri dalla fine con Enrico Guazaluzini che seguiva a ruota. Dopo due giri Guerra staccava anche Guazaluzini e conquistava la vittoria con nove secondi di vantaggio.
- Giro dell'Umbria: oggi la punzonatura**
Quarto giro dell'Umbria, ultima prova di selezione per i campionati mondiali: oggi si svolgerà la punzonatura per la gara che deve dare le ultime indicazioni al G.T. De Filippo. La partenza avverrà a Perugia-Ponte San Giovanni (a 192 metri sul livello del mare), poi i ciclisti proseguiranno per Pontemuro, Deruta, Bivio Cefelpepe, Bivio Todi, Stazione Massa Mariana, Castel Todino, Sangermano, Castel, per giungere a Terni dove ci sarà il primo rifornimento. La gara proseguirà per la Maremma, Pledicchio, Montefranco. A questo punto ci sarà da scalare l'asperità più dura del percorso: il valico della Somma, posto a quota 464 metri. Poi girò toccherà Spoleto, Fiumi del Clitunno, il bivio di Trevi, Foligno, Spello (ove è previsto il secondo rifornimento), Assisi, Pettignano, Ripa e quindi Perugia quota 226 chilometri.
- L'Ajax travolge (4-1) il Tottenham**
L'Ajax ha battuto per 4-1 la squadra britannica del Tottenham Hotspur in un incontro amichevole di calcio, disputato in occasione del ritiro dall'attività calcistica di Jaak Swart. L'Ajax ha segnato i quattro gol nel primo tempo e nella ripresa si è limitata a controllare il gioco lasciando agli inglesi la possibilità di segnare la rete della bandiera.

Emigrazione

Sconfitto il centro-destra, assicurare ora indirizzi nuovi

Arresto dell'esodo e tutela all'estero

Pensione a 60 anni estesa agli emigrati - Possibilità di voto in Italia - Aumento dei fondi per la scuola

Abbiamo già dato una sommaria notizia del documento approvato dal Consiglio centrale della FILEF e inviato al Gruppo parlamentare democratico della Camera e del Senato, nonché al Ministero degli Esteri e a quello del Lavoro, con la richiesta di appositi incontri che siano rivolti a determinare in tutto il paese la necessità di una legge di emigrazione fondata su contenuti e metodi nuovi, perché non si cada nell'errore - nel programma di governo e in quelli più generali da seguire in Italia - di una piana prosecuzione, chiusa la parentesi della crisi governativa, di tutte le discussioni portate dal punto in cui esse erano giunte negli ultimi mesi. Occorre invece giungere, prosegue il documento, sconfitto il centro-destra, a una nuova legge di emigrazione, che sia basata su indirizzi nuovi.

Sollecitata dal PCI la Conferenza dell'emigrazione

La richiesta di una sollecita presa di posizione da parte del governo sulla convocazione della Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata presentata alla Camera dei deputati dal gruppo comunista. I deputati comunisti chiedono che il governo si assuma l'impegno di convocare la Conferenza entro il 15 settembre, e che si fissi la data della Conferenza e che si dia immediata costituzione al comitato organizzativo della Conferenza secondo i criteri formulati dal CCIE e cioè in modo da assicurare una adeguata presenza ai partiti e ai gruppi parlamentari, alle Regioni, ai sindacati e alle associazioni degli emigrati.

Diffidare degli imbrogliatori e denunciarli

Le segnalazioni e le lamentele del Patronato INCA-CGIL, e dei comitati di lavoratori emigrati, raggirati da faccendieri super-integrati senza il minimo degli scrupoli, hanno indotto questo Patronato a segnalare alcuni casi al vice Consolato di Freiburg che li sta esaminando, per prendere quei provvedimenti che la legge prevede.

Appoggio all'iniziativa della FILEF

PCI e PSI per lo Statuto lavoratori emigrati

L'iniziativa della Filef per uno Statuto internazionale dei lavoratori emigrati, approvata all'unanimità nella grande manifestazione della emigrazione italiana in Europa tenutasi nello scorso mese di marzo a Bruxelles, è stata oggetto di un primo esame da parte della Commissione sociale del Parlamento europeo. 50-stante la manifestazione, sono stati i parlamentari del PCI e del PSI. Il primo dibattito su questa questione, che in effetti significa lo stato di discussione e di disuguaglianza che devono subire i lavoratori emigrati, ha avuto carattere informale ma perché la commissione giuridica dello stesso Parlamento europeo non ha ancora espresso il suo giudizio sulla possibilità della petizione presentata dalla Filef, sia per l'opposizione dei parlamentari dei partiti comunisti, sia per quella dei gollisti francesi e dei conservatori britannici.

Anche il rappresentante della Commissione esecutiva del Parlamento europeo, il ministro della CEE e il maggiore responsabile della normativa a protezione dell'emigrazione italiana, considerando che esiste oggi, nell'emigrazione, una realtà nuova una rappresentanza nuova, politica e diretta, che deve supplire ogni metodo paternalistico, burocratico, discriminatorio.

Emigranti in Europa

In questo quadro viene a collocarsi l'interrogazione che i parlamentari comunisti, Vargli, Bartol, Pistilli, Cardie, Gramigna, Baccalini e Lizzero hanno rivolto al ministro degli Esteri on. Moro per sollecitare un intervento del governo italiano presso le autorità federali elvetiche per tutelare l'emigrazione italiana in Svizzera di fronte agli ultimi provvedimenti adottati dal governo di Berna in materia di regolamentazione del lavoro dei cosiddetti stagionali e dei lavoratori frontalieri.

Uno su due vive separato dalla famiglia

I lavoratori emigranti in Europa sono circa 11 milioni. Il 50 per cento sono ancora sottoposti a trattamenti discriminatori e a pratiche illecite, come il mercato nero della mano d'opera.

Proibito ammalarsi

Gli emigrati italiani sono da tempo abituati a vedersi sbucare per il naso una serie di papiri dei quali non capiscono niente, nonostante l'ausilio degli interpreti capiti dai padroni affinché spieghino ai lavoratori « i rischi per i fascisti ».

Clamoroze dichiarazioni dei misteriosi fratelli Littlejohn

Un documento del PC sud-africano

ORDINE ALLE SPIE INGLESI: UCCIDETE I CAPI DELL'IRA

Sud Africa: aperta sfida al regime dell'apartheid

I due agenti provocatori hanno rivelato l'esistenza di una lista di esponenti irlandesi da assassinare, fra cui Macstiofain, Costello e Garland — La tragica fine di Mc Cann

I grandi scioperi dei lavoratori africani rendono più acute le contraddizioni del governo razzista - Un appello per la liberazione dei prigionieri politici e per la solidarietà con la lotta del popolo sud-africano

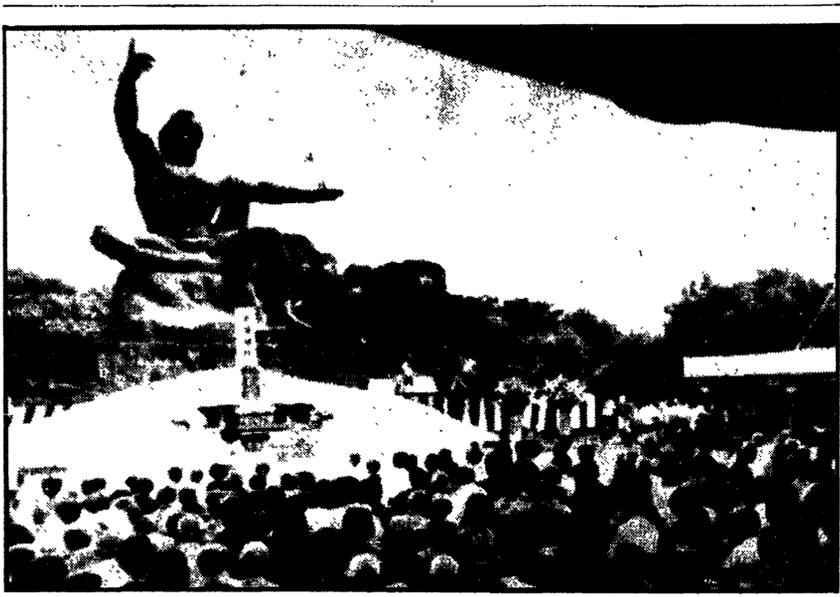
Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. L'eliminazione fisica dei leaders della guerriglia figurerebbe fra i presunti obiettivi del "contro-terrorismo" britannico in Irlanda. Nell'estate 1972 Sean Macstiofain avrebbe dovuto essere assassinato, il cadavere reso irriconoscibile con cariche esplosive, la sua auto abbandonata all'aeroporto di Dublino e in seguito la moglie avrebbe dovuto ricevere rimesse di danaro dal Canada così da far credere che l'allora capo dell'IRA Provisional fosse l'unico tradendo il movimento e appropriandosi dei fondi.

condannato il settarismo e le bombe dell'IRA Provisional (nazionalista). Per marcare ancor più chiaramente la propria disaffezione al "terrorismo" l'IRA Official sospese le operazioni militari nel maggio 1972. Da allora cerca di rafforzare fra gli strati popolari la sua presenza politica (di ispirazione socialista) su base unitaria: repubblicani e unionisti, cattolici e protestanti. Gli stessi agenti inglesi (fiduciosi di poter sbaragliare presto o tardi l'IRA Provisional coi mezzi militari) hanno sempre ammesso che, a lungo termine, l'IRA Official è un avversario più difficile da contenere sul piano politico, perché più validi storicamente sono i suoi obiettivi civili e politici, riforme, la giustizia sociale, lo sviluppo economico e la piena occupazione. Retrospectivamente, i gruppi clandestini mascherati a fini politici che la manovra voleva ottenere: sabotare e discreditarla l'IRA; rompere la "neutralità" che i fatti e i fatti d'IRA dicono di aver fornito al sottosegretario alla difesa Johnson Smith informazioni sul tentativo alla vita dell'Irlanda ministro degli interni dell'Ulster John Taylor. La caccia ai dirigenti della guerriglia si intensificò. Mesi dopo il comandante dell'IRA Official nella zona dei mercati a Belfast, Joe Mc Cann, pedinato da agenti in borghese, fu intrappolato in un vicolo deserto. Era accompagnato da un capace di evitare l'arresto, ma i militari sopraggiunti spararono e in effetti lo fucilarono sul marciapiede. Il fatto produsse un'enorme emozione: per la sua onestà e statura politica Joe Mc Cann godeva di un'alta stima nei ceti colti di cui è diventato ora uno degli eroi.

La rivelazione compare oggi su un settimanale londinese che ha intervistato Kenneth e Keith Littlejohn nella prigione di Mountjoy a Dublino dopo la condanna a 20 e 15 anni per la prima volta della banca del 12 ottobre scorso che i due fratelli dicono di aver compiuto come "agenti segreti" nel quadro delle "attività" che l'IRA Official mente approvate dalle autorità inglesi. La lista degli assassini politici avrebbe compreso i nomi di Sean Costello e Patrick Garland, esponenti di primo piano dell'IRA Official. Il piano non venne mai realizzato.

LITTLEJOHN avevano infatti avuto l'incarico di "infiltrare" gli Official, il dubbio sulla loro efficacia come "spie" non toglie nulla alla sostanza della rete di provocazione e della "informazione" mascherata ai fini politici che la manovra voleva ottenere: sabotare e discreditarla l'IRA; rompere la "neutralità" che i fatti e i fatti d'IRA dicono di aver fornito al sottosegretario alla difesa Johnson Smith informazioni sul tentativo alla vita dell'Irlanda ministro degli interni dell'Ulster John Taylor. La caccia ai dirigenti della guerriglia si intensificò. Mesi dopo il comandante dell'IRA Official nella zona dei mercati a Belfast, Joe Mc Cann, pedinato da agenti in borghese, fu intrappolato in un vicolo deserto. Era accompagnato da un capace di evitare l'arresto, ma i militari sopraggiunti spararono e in effetti lo fucilarono sul marciapiede. Il fatto produsse un'enorme emozione: per la sua onestà e statura politica Joe Mc Cann godeva di un'alta stima nei ceti colti di cui è diventato ora uno degli eroi.



NAGASAKI 28 ANNI DOPO. Nagasaki, la grande città portuale giapponese, ha ricordato ieri con una cerimonia funebre svoltasi al «Parco della pace» il 28° anniversario del bombardamento atomico di cui fu vittima, nel 1945, alcuni giorni dopo il bombardamento di Hiroshima. Alle 11,02 locali (corrispondenti alle 3,02 italiane), cioè nell'ora esatta in cui esplose la bomba atomica che provocò oltre 70 mila vittime, le campane e le sirene di tutta la città hanno fatto sentire il loro suono, mentre la popolazione ha osservato alcuni minuti di silenzio in memoria dei caduti.

Secondo un portavoce militare del Cairo SCONTRO NEL CIELO DEL CANALE FRA AEREI EGIZIANI E ISRAELIANI

Un aereo sarebbe stato colpito, ma Israele smentisce - A Beirut si teme un attacco entro le prossime 48 ore - Monitoraggio agli USA della federazione dei lavoratori arabi del petrolio

Secca smentita sovietica su un progetto di attacco contro la Cina

MOSCA, 9. Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha smentito recisamente oggi, riferendo una «notizia» pubblicata dal quotidiano londinese Daily Telegraph, secondo cui l'URSS avrebbe in progetto una «guerra lampo» contro la Cina popolare.

BEIRUT, 9. Per la prima volta dal 28 giugno scorso, si è verificato secondo quanto riferisce un portavoce militare egiziano — uno scontro aereo, peraltro limitato, nel cielo del Canale di Suez. Una formazione di sei aerei israeliani — riferisce l'agenzia MEN — ha violato lo spazio aereo egiziano, ma è stata intercettata dalla caccia egiziana; uno degli aerei è stato colpito e l'intera formazione ha invertito la rotta rientrando nello spazio aereo controllato da Israele. Il portavoce ha precisato che l'aereo colpito sia precipitato o abbia continuato il suo volo.

Per la prima volta dal 28 giugno scorso, si è verificato secondo quanto riferisce un portavoce militare egiziano — uno scontro aereo, peraltro limitato, nel cielo del Canale di Suez. Una formazione di sei aerei israeliani — riferisce l'agenzia MEN — ha violato lo spazio aereo egiziano, ma è stata intercettata dalla caccia egiziana; uno degli aerei è stato colpito e l'intera formazione ha invertito la rotta rientrando nello spazio aereo controllato da Israele. Il portavoce ha precisato che l'aereo colpito sia precipitato o abbia continuato il suo volo.

BEIRUT, 9. Per la prima volta dal 28 giugno scorso, si è verificato secondo quanto riferisce un portavoce militare egiziano — uno scontro aereo, peraltro limitato, nel cielo del Canale di Suez. Una formazione di sei aerei israeliani — riferisce l'agenzia MEN — ha violato lo spazio aereo egiziano, ma è stata intercettata dalla caccia egiziana; uno degli aerei è stato colpito e l'intera formazione ha invertito la rotta rientrando nello spazio aereo controllato da Israele. Il portavoce ha precisato che l'aereo colpito sia precipitato o abbia continuato il suo volo.

Nuovo attacco della SPD alle guerre colonialiste di Lisbona

Delega la visita di una delegazione del Freilimo nella RFT

BONN, 8. Il partito socialdemocratico germanico ha recitato nei giorni scorsi il prologo di «flagranti violazioni» dei principi dell'alticezza atlantica da parte del governo tedesco e ad altri membri della NATO di compiere una immagine sul «colonialismo portoghese in Africa», ed ha invitato i governi di tutti i paesi a un impegno immediato sulle frontiere di ogni Stato. La delegazione di Bonn si è recata in una serie di colloqui tra dirigenti socialdemocratici tedeschi ed una delegazione dei «Freilimo» — il movimento di liberazione africano nel quale il partito socialdemocratico del cancelliere Brandt ha pubblicato un comunicato redatto in termini energici in cui si esprime il suo dissenso nei confronti di Lisbona. Il portavoce di Lisbona viola la sua parola circa l'uso delle armi ricevute in qualità di paese membro della NATO. Il portavoce di Lisbona viola la sua parola circa l'uso delle armi ricevute in qualità di paese membro della NATO. Il portavoce di Lisbona viola la sua parola circa l'uso delle armi ricevute in qualità di paese membro della NATO.

Chi sono, ad esempio, gli autori degli attentati più sanguinosi e apparentemente privi di senso, delle sparatorie indisciplinate e dei tentativi di notte che confondono e allarmano contribuendo a una certa strategia della tensione a Belfast e nelle altre città nord-irlandesi? L'associazione per i diritti civili del Nord Irlanda (NICRA) sta preparando un documento che si propone di dimostrare che i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite sull'attività terroristica di gruppi di cittadini armati (agenti o soldati in borghese) che operano da bordo di auto in corsa nei ghetti cattolici. I casi di morte e ferimento che è stato possibile accertare con sicurezza ammontano ad una dozzina. La cosa venne a suo tempo denunciata anche dalla giornalista Mary Holland dell'Observer. Vi fu una interrogazione parlamentare sull'operato del «commando» SAS a cui rispose il sottosegretario responsabile, Johnson Smith, lo stesso esponente governativo che ha reclutato i propri agenti nella città di Omagh ignoti attentatori hanno fatto esplodere una bomba di 50 chili presso gli alloggi delle famiglie dei militari britannici: una azione criminale e provocatoria. L'ordine era a bordo di un'auto in una zona attualmente disabitata. Ventiquattro case vuote (inquilini in vacanza) hanno subito danni. Quindici donne e bambini sono rimasti feriti da schegge e vetri rotti. Frattanto il ministro inglese Whitelaw ha rimesso in libertà cento confinati politici cattolici. Fra gli altri sono stati rilasciati anche Mike Perrelli e John Canavan del gruppo di sinistra «People's Democracy», che da tre settimane faceva lo sciopero della fame dopo essere stato arrestato per una manifestazione contro l'interamento e la repressione militare. Oggi ricorre il secondo anniversario delle retate politiche che portarono migliaia di cattolici nel campo di concentramento di Long Kesh. Sono in programma grandi dimostrazioni e Whitelaw ha però deciso un gesto conciliante.

Secondo il Daily Telegraph, la possibilità di un attacco sovietico alla Cina sarebbe messa in luce in un documento di 3000 parole «redatto da una fonte autorevolissima e molto bene informata nell'Unione Sovietica»; questo presunto documento affermerebbe che «la guerra con la Cina, una guerra sanguinosa con una enorme perdita di vite umane, ma vittoriosa, è il principale e più urgente obiettivo del governo sovietico». Naturalmente il giornale non è in grado di fornire alcuna precisazione sulla fonte «autorevole» da cui provrebbe il documento, e si limita ad aggiungere che esso sarà pubblicato in russo da una casa editrice tedesco-occidentale di proprietà di emigrati russi. La «notizia», come si vede, era espressa in termini tali da smentirsi da sola: in ogni caso, la messa a punto del ministero degli Esteri sovietico è venuta a troncarsi ogni possibilità di ulteriore speculazione.

Per la prima volta dal 28 giugno scorso, si è verificato secondo quanto riferisce un portavoce militare egiziano — uno scontro aereo, peraltro limitato, nel cielo del Canale di Suez. Una formazione di sei aerei israeliani — riferisce l'agenzia MEN — ha violato lo spazio aereo egiziano, ma è stata intercettata dalla caccia egiziana; uno degli aerei è stato colpito e l'intera formazione ha invertito la rotta rientrando nello spazio aereo controllato da Israele. Il portavoce ha precisato che l'aereo colpito sia precipitato o abbia continuato il suo volo.

Commenti della stampa di Mosca
Interesse sovietico per le riforme in Perù
Dopo aver ricordato l'appoggio del paese socialista a questa lotta, la concreta solidarietà della classe operaia dei paesi capitalistici dell'Occidente e gli appelli della Conferenza mondiale per il disarmo, il governo socialista di Ginevra a boicottare la Sud Africa razzista, il documento del PC sudaficano così prosegue: «Nonostante queste potenti pressioni interne ed esterne, il governo fascista di Ginevra continua la sua politica di spietato terrorismo contro le forze democratiche e patriottiche del paese. Come risultato di questa politica della repressione, Man-

Il governo sud-africano si trova in una posizione incerta e precaria. I guerrieri africani stanno avanzando vittoriosamente nelle regioni confinanti dell'Angola del Mozambico, dello Zimbabwe e della Namibia. Nell'Africa del Sud, il sempre presente l'azione dell'Umkhonto we Sizwe, il braccio armato del movimento di liberazione. In questa situazione, il regime di Pretoria è stato obbligato a rinunciare a uno scontro aperto con i lavoratori. Lo Stato e i padroni sono stati costretti ad agire con cautela. Qualche aumento salariale ha avuto luogo anche nelle miniere e nelle altre industrie che non erano state colpite dagli scioperi; e tuttavia questi aumenti sono stati insignificanti. Il governo ha sempre compensato l'aumento dei prezzi conseguente all'inflazione. Molti lavoratori africani sono ancora pagati con salari al di sotto del livello di sussistenza. «I lavoratori non hanno certo potuto soddisfare tutte le rivendicazioni da loro avanzate. I loro sindacati non sono stati riconosciuti; i loro scioperi sono stati illegali; molti dirigenti sono stati incarcerati. Ma essi hanno inflitto una salutare lezione ai padroni e al governo E i lavoratori stessi hanno dimostrato una grande solidarietà e un immenso potere che hanno nelle loro mani quanto sono organizzati e decisi. «Il governo e i padroni (con l'aiuto dei sindacati) si sono sforzati di creare una situazione di «fittizi» consensi del lavoro». I sindacati di fabbrica o sindacati di negri, subordinati al Consiglio sindacale diretto dai bianchi, il TUCSA (Trade Union Congress of South Africa). Per far avanzare e consolidare la loro lotta, gli africani sono decisi a respingere queste diversioni, chiedono i pieni diritti sindacali, compreso il diritto di sciopero, e costruiscono il Congresso sud-africano dei sindacati, la unica vera organizzazione rappresentativa dei lavoratori dell'industria, che ha coraggiosamente combattuto ogni forma di discriminazione razziale fin dalla sua fondazione, 13 anni fa. «Il movimento di scioperi ha come nuovo impulso al movimento mondiale di simpatia e di solidarietà con il popolo oppresso del Sud Africa, con la sua lotta contro l'apartheid e il terrore bianco». «Dopo aver ricordato l'appoggio del paese socialista a questa lotta, la concreta solidarietà della classe operaia dei paesi capitalistici dell'Occidente e gli appelli della Conferenza mondiale per il disarmo, il governo socialista di Ginevra a boicottare la Sud Africa razzista, il documento del PC sudaficano così prosegue: «Nonostante queste potenti pressioni interne ed esterne, il governo fascista di Ginevra continua la sua politica di spietato terrorismo contro le forze democratiche e patriottiche del paese. Come risultato di questa politica della repressione, Man-

Il Partito Comunista Sud-africano ha diramato nei giorni scorsi una dichiarazione, che qui pubblichiamo, sul recente movimento di scioperi in Sud Africa al quale hanno partecipato oltre 100 mila lavoratori africani dell'industria che chiedevano la fine delle discriminazioni razziali e dei salari di fame: «La prima metà del 1973 ha visto i lavoratori oppressi del nostro paese passare all'azione in diversi campi per sfidare il regime di dominazione bianca e i salari di fame in atto. Il movimento di scioperi di massa che è partito dal Natal e che ha coinvolto alcune migliaia di lavoratori neri, è una prova evidente della nuova spinta combattiva e unitaria. Per gli africani, entrare in sciopero è un grande crimine punibile con pesanti pene di reclusione. E' un fatto usuale che un esercito di poliziotti si scagli contro gli scioperanti, usando gas lacrimogeno, manganese, e colpi di fucile e anche i cecchini per costringere gli operai a riprendere il lavoro. «Questa volta il movimento è stato troppo forte, diffuso e combattivo per questi metodi potessero riuscire a spezzare lo spirito e l'unità dei lavoratori. Questi sono scesi in piazza per manifestare e, almeno in un'occasione, hanno liberato le bandiere rosse. Essi hanno cantato per le strade i canti dell'African National Congress. «Il governo sud-africano si trova in una posizione incerta e precaria. I guerrieri africani stanno avanzando vittoriosamente nelle regioni confinanti dell'Angola del Mozambico, dello Zimbabwe e della Namibia. Nell'Africa del Sud, il sempre presente l'azione dell'Umkhonto we Sizwe, il braccio armato del movimento di liberazione. In questa situazione, il regime di Pretoria è stato obbligato a rinunciare a uno scontro aperto con i lavoratori. Lo Stato e i padroni sono stati costretti ad agire con cautela. Qualche aumento salariale ha avuto luogo anche nelle miniere e nelle altre industrie che non erano state colpite dagli scioperi; e tuttavia questi aumenti sono stati insignificanti. Il governo ha sempre compensato l'aumento dei prezzi conseguente all'inflazione. Molti lavoratori africani sono ancora pagati con salari al di sotto del livello di sussistenza. «I lavoratori non hanno certo potuto soddisfare tutte le rivendicazioni da loro avanzate. I loro sindacati non sono stati riconosciuti; i loro scioperi sono stati illegali; molti dirigenti sono stati incarcerati. Ma essi hanno inflitto una salutare lezione ai padroni e al governo E i lavoratori stessi hanno dimostrato una grande solidarietà e un immenso potere che hanno nelle loro mani quanto sono organizzati e decisi. «Il governo e i padroni (con l'aiuto dei sindacati) si sono sforzati di creare una situazione di «fittizi» consensi del lavoro». I sindacati di fabbrica o sindacati di negri, subordinati al Consiglio sindacale diretto dai bianchi, il TUCSA (Trade Union Congress of South Africa). Per far avanzare e consolidare la loro lotta, gli africani sono decisi a respingere queste diversioni, chiedono i pieni diritti sindacali, compreso il diritto di sciopero, e costruiscono il Congresso sud-africano dei sindacati, la unica vera organizzazione rappresentativa dei lavoratori dell'industria, che ha coraggiosamente combattuto ogni forma di discriminazione razziale fin dalla sua fondazione, 13 anni fa. «Il movimento di scioperi ha come nuovo impulso al movimento mondiale di simpatia e di solidarietà con il popolo oppresso del Sud Africa, con la sua lotta contro l'apartheid e il terrore bianco». «Dopo aver ricordato l'appoggio del paese socialista a questa lotta, la concreta solidarietà della classe operaia dei paesi capitalistici dell'Occidente e gli appelli della Conferenza mondiale per il disarmo, il governo socialista di Ginevra a boicottare la Sud Africa razzista, il documento del PC sudaficano così prosegue: «Nonostante queste potenti pressioni interne ed esterne, il governo fascista di Ginevra continua la sua politica di spietato terrorismo contro le forze democratiche e patriottiche del paese. Come risultato di questa politica della repressione, Man-

dela, Sisulu, Kathrada e altri eroi del processo di Rivonia di dieci anni fa, condannati all'ergastolo, sono imprigionati in condizioni abominevoli nella spaventosa prigione di Robben Island e in altri carceri. Abram Fischer, eminente avvocato e comunista, che ha ora 65 anni ed è gravemente malato, langue nella prigione centrale di Pretoria, con una condanna all'ergastolo, nonostante gli appelli per la sua liberazione da parte di esponenti delle gerarchie ecclesiastiche e di altre note personalità sud-africane. «Dure condanne alla prigione sono state recentemente inflitte ai «sei di Pretoria» — Petrus Mthembu, Gardner Sejaka, Theophilus Cholo, Justice Mpanza, Alexandre Mubumba e Sean Hosey — per il «delitto» di aver lottato per la liberazione della nostra patria. «Dall'interno del Sud Africa è stato lanciato l'appello del Partito comunista sud-africano e del movimento di liberazione a levare ancora più in alto la bandiera della resistenza; ad organizzare e portare avanti ogni forma di lotta, legale e illegale, violenta e non violenta, fino al rovesciamento del regime razzista e fascista e alla vittoria della libertà del popolo. «Noi, Partito comunista sud-africano, facciamo appello ai milioni di oppositori dell'apartheid in ogni paese perché intensifichino le loro grandi campagne di solidarietà, perché isolino e mettano in quarantena i razzisti in ogni campo, politico ed economico, nel commercio, nella diplomazia, nello sport, e nella cultura. Il nostro appello con fiducia ai nostri compagni dei partiti comunisti ed operai perché prendano parte attiva e dinamica al movimento per la realizzazione delle risoluzioni dell'ONU e della Conferenza di Ginevra, per la sconfitta del razzismo, per la liberazione dei prigionieri politici, per un Sud Africa libero e democratico».

Appello del Comitato per la libertà della Grecia

Più forte e unita l'opposizione contro Papadopoulos

Ai democratici italiani il compito di operare per l'isolamento dei colonnelli in Europa

Il comitato per la libertà della Grecia, che sta ampliando la sua composizione interparlamentare originaria su una base nazionale più rappresentativa e significativa ha rivolto ai suoi aderenti un appello che è insieme una valutazione orientatrice sulla portata del referendum costituzionale votato in Grecia e sulle sue prevedibili conseguenze interne ed esterne. Come primo giudizio sembra debba essere chiaro il suo carattere di colpo di forza imposto al regime dalla sua intrinseca e crescente debolezza: non è una prova di stesca meticolosa preparazione e vigilanza poliziesca della votazione, ma un tentativo di insabbiare, quasi ispirato dai modelli fascisti che gli italiani ben ricordano. Il mancato successo trionfale del regime ne ha aceresciuta la sostanziale fragilità, come dimostra l'infertilità delle persecuzioni politiche, ha ravvivato e raggruppato l'opposizione politica interna ed estera, quasi ispirato dai modelli fascisti che gli italiani ben ricordano. Il mancato successo trionfale del regime ne ha aceresciuta la sostanziale fragilità, come dimostra l'infertilità delle persecuzioni politiche, ha ravvivato e raggruppato l'opposizione politica interna ed estera, quasi ispirato dai modelli fascisti che gli italiani ben ricordano.

questa prova di consenso popolare sia per la negazione di una alternativa. Cioè dittatura dei militari o dittatura dei democratici, anche se truccata dalla finzione di un Parlamento escluso da ogni interferenza sulla direzione politica del paese, privo di poteri reali e di garanzie di indipendenza, quasi ispirato dai modelli fascisti che gli italiani ben ricordano. Il mancato successo trionfale del regime ne ha aceresciuta la sostanziale fragilità, come dimostra l'infertilità delle persecuzioni politiche, ha ravvivato e raggruppato l'opposizione politica interna ed estera, quasi ispirato dai modelli fascisti che gli italiani ben ricordano.

Per l'opposizione politica interna ed estera si è rafforzata la massa studentesca desta questo regime, cresce il movimento per la situazione economica, restano attivi i focolai di ribellione nelle forze militari, già culminati nella spedizione della marina militare, e tuttora perseguitati. Sono forse questi moti militari che hanno deciso la brusca risposta di Papadopoulos a un'interpellanza di falsificazione materiale di

Arrestato a Cipro il braccio destro di Grivas

La polizia di Cipro ha arrestato oggi il numero due dell'EOKA, l'organizzazione terroristica diretta dal generale Grivas, che conduce una campagna di sovversione contro il regime dell'arcivescovo Makarios. L'arrestato è Stavros Stavros, alias «Savros» che era stato esplicitamente indicato il mese scorso da Makarios come il braccio destro di Grivas. Stavros, che ha 33 anni, è un ex-maglie dello esercito ed è stato catturato nel corso di una retata effettuata nella città di Limassol. Stavros è uno degli arrestati numerosi altri membri della organizzazione terroristica; sono stati inoltre scoperti nascondigli dell'EOKA e sequestrati armi e documenti.

Antonio Bronda

C'è ancora qualche fotamatore che non sa che la FOTO OTTICA SOVIETICA assiste i suoi Clienti e i suoi apparecchi con 20 laboratori dislocati in tutta Italia e garantisce le loro prestazioni e le loro tariffe? non è facile, ma se c'è chieda i nostri cataloghi per convincersi delle eccezionali possibilità che solo noi possiamo offrire.

FOTO OTTICA SOVIETICA CONCESSORNA PER L'ITALIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA ANTARES spa (Capitale Sociale 627.000.000) 20124 Milano - Via P. Castelli 11 02100 Roma - Piazza Pio XI 00182 Napoli

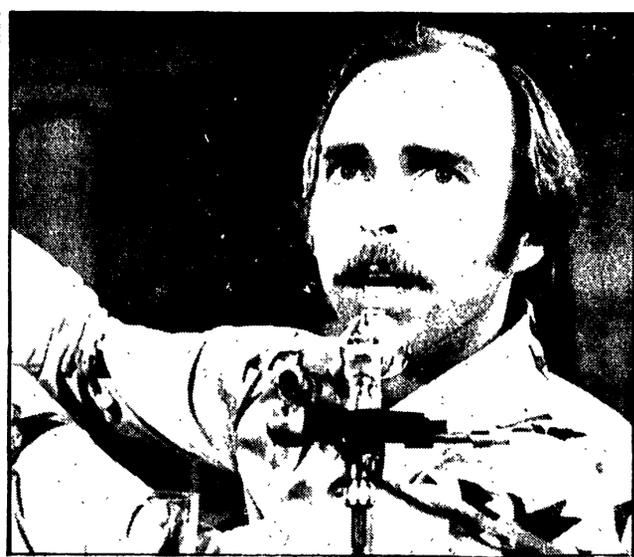
Nuove testimonianze sulle terroristiche incursioni ordinate dal Pentagono

Deliberati attacchi aerei USA su obiettivi civili in Indocina

La deposizione di un pilota civile, già combattente in Vietnam - Almeno cinque i bombardamenti « per errore » dalla fine di luglio - Il GRP denuncia nuove violazioni saigonesi della tregua - Prossimo l'accordo per il Laos? - 1300 fantocci di Lon Nol messi fuori combattimento negli ultimi mesi

PHNOM PENH, 9. Almeno cinque sono stati dalla fine di luglio i bombardamenti terroristici e indiscriminati con i quali l'aviazione americana ha massacrato e mutilato civili e militari collaborazionisti. L'intensificazione delle incursioni sulla Cambogia, ammassa ufficialmente ieri dal Pentagono, e le sue tragiche conseguenze tra la popolazione non hanno perduto da tempo un ferreo palleggiamento di responsabilità tra l'aviazione americana e i fantocci.

cinque del 15 agosto, data fissata dal Congresso USA per la cessazione dei bombardamenti sulla Cambogia, l'agenzia Nuova Cina rileva che lo stesso Pentagono « ha tuttavia rifiutato di ammettere che l'assistenza militare alla cerchia di Lon Nol e i voli di ricognizione continueranno ». « I bombardamenti e l'intervento militare degli Stati Uniti contro la Cambogia - prosegue l'agenzia cinese - hanno incontrato la forte opposizione dei popoli del mondo, compreso quello americano. Come è noto la strage più sanguinosa è quella avvenuta lunedì 6 a Neak Luong, sul Mekong dove vennero uccisi almeno 150 morti e trenta tra mutilati e feriti. Il giorno successivo a Toch Techor, i cacciabombardieri USA uccisero e ferirono 16 persone. Domenica in conseguenza di una incursione aerea su Veal Sbau, a 5 chilometri da Phnom Penh, 15 tra bambini, donne e anziani, perdettero la vita. L'addetto aeronautico degli Stati Uniti David Opler ha dichiarato che il rapporto appoggiato dall'USAF (U.S. Air Force) a Nakorn Phanom in Thailandia ha informato l'ambasciata che quel giorno non furono incursioni americane, ma entrò un elicottero da Veal Sbau. Opler ha detto che furono quattro aerei a elica dei fantocci (i che, beninteso, se fosse vero, non diminuirebbero affatto le responsabilità americane e nei territori a sud del Mekong. Tuttavia, fonti non ufficiali di Phnom Penh ribadiscono che il bombardamento fu compiuto da aerei e che non possedendo l'aviazione di Lon Nol aerei, la incursione è certamente compiuta dagli americani.



Gerald Greven, pilota di linee aeree civili, e in precedenza capitano dell'aviazione americana in Indocina, indica su una carta geografica una località che era stata assegnata al suo equipaggio come obiettivo da bombardare e nella quale sorgeva un ospedale del GRP

Sotto inchiesta per associazione a delinquere e corruzione

AGNEW RESPINGE LE ACCUSE: «NIXON HA FIDUCIA IN ME. NON MI DIMETTO»

Ha detto che darà la massima collaborazione allo sviluppo dell'indagine - La Casa Bianca continua a mantenere uno stretto riserbo

Il caso della fabbrica di orologi «LIP» di Besançon

Francia: 1300 lavoratori autogestiscono l'azienda

La fabbrica occupata dopo la decisione dei padroni di metterla in liquidazione - Il prefetto ordina lo sgombero: si teme un intervento della polizia - Riunione unitaria dei sindacati e dei partiti di sinistra

PARIGI, 9. Le «compagnies» repubblicane di sicurezza equivalenti a quelle dei militari, sono sbarcate da un momento all'altro dalla fabbrica di orologi «LIP» a Besançon, e hanno preso il controllo dell'azienda, grazie alla quale la fabbrica, messa in liquidazione dai proprietari (un «trust» svizzero), continua a funzionare ormai da più di tre mesi.

Sulla base del resoconto dell'ufficio giudiziario, il prefetto di Besançon potrebbe fare sgomberare lo stabilimento con la forza. Se tale fosse la sua decisione, sembra che i sindacati, per evitare il pericolo di incidenti, si ritirerebbero in buon ordine, nella calma; ma per ricuperare poi, nuovamente, la fabbrica dopo la partenza della polizia.

Sotto accusa i servizi segreti sud-coreani in Giappone

Il rapimento di Kim complica i rapporti tra Tokio e Seul

TOKIO, 9. Il rapimento a Tokio di Kim Dae Jung, uno dei principali dirigenti dell'opposizione al regime sud-coreano, minaccia di creare una complessa questione internazionale, che coinvolge i rapporti tra il Giappone e Seul.

Buon raccolto di riso in Cina

PECHINO, 9. Il primo raccolto di riso delle province del Kwangsi e del Sichuan, le principali produttrici della Cina meridionale, è stato buono nonostante una lunga siccità seguita da inondazioni, viene annunciato oggi.

Venezuela

Vietato a un sacerdote di accettare voti comunisti

CARACAS, 9. Dopo un colloquio «con un alto rappresentante della Chiesa venezuelana» padre Marti Soto Ojeda avrebbe rinunciato a presentarsi candidato al consiglio municipale di Caracas come indipendente nella lista del Partito comunista. Lo si è appreso ieri «in ambienti vicini al sacerdote». Questi - riferisce l'ANSA - non ha detto nulla personalmente sulla vicenda.

Padre Ojeda è vicario cooperatore del popolare quartiere «La Pastora» della periferia settentrionale di Caracas. La notizia della sua candidatura fu diffusa il 3 agosto. In tale occasione fu precisato che la «categorica» proibizione di occuparsi di politica e di partecipare come candidati alle elezioni parlamentari, impartita dalla conferenza episcopale a tutti i sacerdoti, non si estendeva agli enti locali, perché nelle assemblee municipali i preti possono lottare per gli interessi dei bisognosi. E' chiaro però che in seguito c'è stato un pesante intervento di forze politiche e clericali per costringere padre Ojeda a rinunciare.

La vicenda è complicata da una misteriosa aggressione di cui il sacerdote è stato vittima, nella sua abitazione, da parte di due sconosciuti. Ricovertito in ospedale, padre Ojeda avrebbe detto di escludere l'ipotesi dell'attentato politico e di ritenere «piuttosto che i suoi aggressori fossero delinquenti comuni».

Prezzi: proposte delle cooperative

(Dalla prima pagina)

prezzi controllati ed equi e in accordo fra cooperazione agricola e di consumo, cooperazione fra dettaglianti. Partecipazioni statali, AIMA, grandi Comuni. Regione. 5) applicazione della legge per la pianificazione e l'ammodernamento della rete distributiva del 1971 n. 426, puntando sulla cooperazione di consumo, sull'associazionismo fra dettaglianti e sulla collaborazione con i produttori. «In un rapporto del settore pasticcero, «Si sta discutendo per mantenere il blocco dei prezzi - ha detto il ministro - esistono però grosse difficoltà. E' seguita una riunione anche con il ministro dell'Agricoltura Ferrarini Aggradi.

(Dalla prima pagina)

quasi possono trovarsi nei giorni scorsi. NATA - In un articolo sul numero di Riuscita da oggi in vendita, il ministro della Sanità, il compagno Alessandro Natta osserva che «chi è stato sorpreso o si è allarmato per i recenti sviluppi della «reciproca attenzione» tra DC e PCI per il ritiro assunto nel dibattito politico e parlamentare del tema del rapporto tra DC e PCI, non ha prodotto un'attenzione di tipo ideologico, ma di tipo tecnico. Sottolinea «la rinuncia alla vecchia e illusoria mitologia della «formula» (di centro sinistra) che ha permesso di superare la crisi in una direzione costruttiva, si sa che non basta l'opera di un governo, anche se di più

delo al governo di legalizzare la rimborsata al rialzo, aperta a più o meno miscelatamente - in questi giorni. Purtroppo per costoro i conti non tornano - poiché al prezzo aumentato di 20 lire per chilo di farina, chiedono un prezzo delle paste alimentari lievitata di oltre 33 lire per chilogrammo. Mentre si ha notizia di denunce e di multe che colpiscono fra l'altro aziende impletate nella esportazione illegale di pasta, non è possibile passare sotto silenzio - prosegue la nota - il tentativo operato da questo settore dell'industria alimentare. Non deve essere ignorato da nessuno che l'attuazione del blocco dei prezzi, al quale i commercianti stanno dando il massimo contributo, significa per la categoria un onere di forte rilievo perché i prodotti non soggetti al blocco hanno forti oscillazioni: che si ripercuotono su tutti, non esclusi i dettaglianti alimentari. Accedere alle richieste degli industriali ha precisato Natta, «sarebbe un altro atto di debolezza da parte del governo. Sono già troppi infatti i vuoti lasciati dal potere pubblico in questa campagna di blocco dei prezzi. Il caro-pasta sta assumendo aspetti preoccupanti e non solo per i consumatori. I sindacati del settore hanno, ad esempio, invitato i consigli di fabbrica a non farsi prendere da eventuali azioni di lotta. Lo ha dichiarato all'ADN Kronos il segretario della FILZIAT-CGIL, Franco Mastidoro. «Gli industriali della pasta hanno escogitato - egli ha detto - una nuova forma di ricatto: intendono ricorrere alla messa in cassa integrazione degli operai». Vale a dire chiudere gli stabilimenti con la scusa che il prezzo del grano ha raggiunto vertici insostenibili. A questo proposito il compagno Mastidoro afferma la necessità «che il governo assicuri che la materia prima portata e più pregiata cioè il grano duro per produrre pasta e affini, giunga davvero sul mercato; in questi giorni la merce importata dagli USA viene acquistata da operatori italiani durante il viaggio e dirottata ad esempio al mercato algerino dove per motivi contingenti il grano è pagato a prezzi elevati». Nubi anche sul fronte della carne. I macellai hanno denunciato manovre speculative che starebbero per scattare. Il presidente della Concommercio ha teso a sdrammatizzare la situazione che tuttavolta non è grave a scarsi canchella della crisi che ha investito i nostri allevamenti per gli alti prezzi raggiunti dai mangimi. Le preoccupazioni sono più che legittime. Il problema carne sarà infatti al centro di una apposita riunione con i ministri interessati. Le proposte non mancano. Anche in questa materia le forze democratiche hanno fatto tutta la loro parte, con responsabilità. E sono disposte a continuarla a fare.

(Dalla prima pagina)

larga base popolare, ma occorre un rapporto positivo con il popolo. Il mantenimento operativo, delle classi lavoratrici e popolari. «Noi abbiamo sottolineato - prosegue Natta - il dato di novità della «reciproca attenzione» dei rapporti con l'opposizione comunista. Si tratta di un passo, importante, anche se ancora incerto e contrastato. La nostra posizione è che il confronto e la lotta tra le forze politiche deve svolgersi sul terreno politico, e non sul terreno ideologico, degli «stati di necessità», delle cosiddette «aree» democratiche o «scelte di campo». Pregiudiziali che rappresentano «una visione da cui sono derivate e rischiato di derivare le privazioni e le fiacchezze e le corrotture nel governo democratico del nostro paese». Sottolinea «la rinuncia alla vecchia e illusoria mitologia della «formula» (di centro sinistra) che ha permesso di superare la crisi in una direzione costruttiva, si sa che non basta l'opera di un governo, anche se di più

Negative posizioni del PSDI

«alla questione politica fondamentale che non abbiamo risolto, cioè la necessità di un mutamento effettivo e profondo di politica» per «una linea precisa di riforma, di rinnovamento della società dello Stato». «Non riteniamo che questo sia impossibile, che non vi siano nella DC forze e uomini che siano in grado di assumere e capaci di operare per assolverla». «Ma attendere che il nodo sia sciolto per forza propria, nell'attesa della pretesa di un errore ben grave», rileva Natta, il quale afferma che piuttosto «i segni di un cambiamento e dell'ambiguità, le risorse di cui sono dotati permangono nella DC debbono indirizzare il massimo di vigore e di respiro alla nostra battaglia politica. Il nostro è un partito che ha una coscienza della opportunità, della possibilità nuove da una parte, e dall'altra dei limiti che bisogna superare; che ha una coscienza della crisi, della pressione, della lotta, attraverso il movimento delle masse e l'unità di tutti i patrioti, il comando in uno o in altro senso - le attese o le tregue da parte del PCI, i cedimenti da parte della DC - a una parte o all'altra, una fase in cui il confronto si farà più stringente e più concreto».

Contestata la «castrata» e unilateralità di chi ritiene che un partito cattolico non dovrebbe esistere. Natta, che ha respinto la proposta di DC «come forza politica di origine e di ispirazione cattolica, e sulla base di un rapporto, certo complesso, ma cristallizzato, con la Chiesa e la sua organizzazione e con il movimento, sociale e ideale, cattolico», è un dato della storia e della realtà italiana. A proposito della crisi della DC, tuttavolta, occorre tornare

Scandalo Watergate

Il tribunale costringerà Nixon a consegnare le registrazioni?

NEW YORK, 9. La Commissione senatoriale di inchiesta per il caso Watergate ha avviato oggi un procedimento giudiziario allo scopo di costringere il presidente Nixon a consegnare le registrazioni della Casa Bianca, quelle cioè che potrebbero riguardare il ruolo del presidente nello scandalo. Il provvedimento è stato avviato presso un tribunale distrettuale di Washington. Insieme ai primi incartamenti presentati, la commissione ha presentato anche una mozione in cui chiede che la Casa Bianca risponda a questa prima istanza giudiziaria entro 20 giorni.

(Dalla prima pagina)

colli che incombono sulla democrazia, sulla indipendenza e sulla economia della nazione. Mi rivolgo come compagno di partito a tutti i cittadini, e non solo per i precedenti fallimenti, ma perché la situazione del paese è tale che, per superare la crisi in una direzione costruttiva, si sa che non basta l'opera di un governo, anche se di più

Cile: governo coi capi militari

mate a tutti i livelli e con il rischio di un pieno ristabilimento dell'ordine, della sicurezza e della normalità». Il Parlamento cileno ha rifiutato una dichiarazione sull'aggravamento della situazione politica interna. Nella dichiarazione si sottolinea che i recenti avvenimenti rendono necessaria la mobilitazione di tutte le forze della classe operaia e di tutto il popolo per prevenire l'eventualità di un nuovo tentativo di colpo di stato, per evitare la guerra civile, difendere e rafforzare il governo. L'uccisione di Salvador Allende, presidente della Repubblica, e di Arturo Araya, i numerosi atti terroristici hanno creato una situazione che non può più continuare e impediscono la vita democratica e le misure più energiche per salvaguardare la sicurezza dei cileni e per il mantenimento dell'ordine costituzionale, è detto nel documento.

Rinvio il viaggio di Kissinger in Cina?

PECHINO, 9. Secondo indiscrezioni raccolte nella capitale cinese, il viaggio che il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, avrebbe dovuto compiere in Cina nella seconda metà del mese in corso sarebbe stato rinvio. Il rinvio sarebbe dovuto collegare all'esplicito rifiuto di Norodom Sihanouk, capo del governo cambogiano in esilio, di incontrarsi con Kissinger o qualunque altro inviato di Nixon finché gli USA non cesseranno ogni attività militare in Cambogia. Negli ambienti diplomatici della capitale cinese circolano anche con insistenza voci riprese da numerosi giornali occidentali - circa la imminente convocazione del decimo congresso del Partito comunista cinese. L'assise dovrebbe fra l'altro modificare lo statuto del partito, in seguito alla scomparsa di Lin Biao.

Voci sulla imminenza del X Congresso del PCC

Rinvio il viaggio di Kissinger in Cina?

PECHINO, 9. Secondo indiscrezioni raccolte nella capitale cinese, il viaggio che il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, avrebbe dovuto compiere in Cina nella seconda metà del mese in corso sarebbe stato rinvio. Il rinvio sarebbe dovuto collegare all'esplicito rifiuto di Norodom Sihanouk, capo del governo cambogiano in esilio, di incontrarsi con Kissinger o qualunque altro inviato di Nixon finché gli USA non cesseranno ogni attività militare in Cambogia. Negli ambienti diplomatici della capitale cinese circolano anche con insistenza voci riprese da numerosi giornali occidentali - circa la imminente convocazione del decimo congresso del Partito comunista cinese. L'assise dovrebbe fra l'altro modificare lo statuto del partito, in seguito alla scomparsa di Lin Biao.

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCIA PAVOLINI

Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a stampa n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300